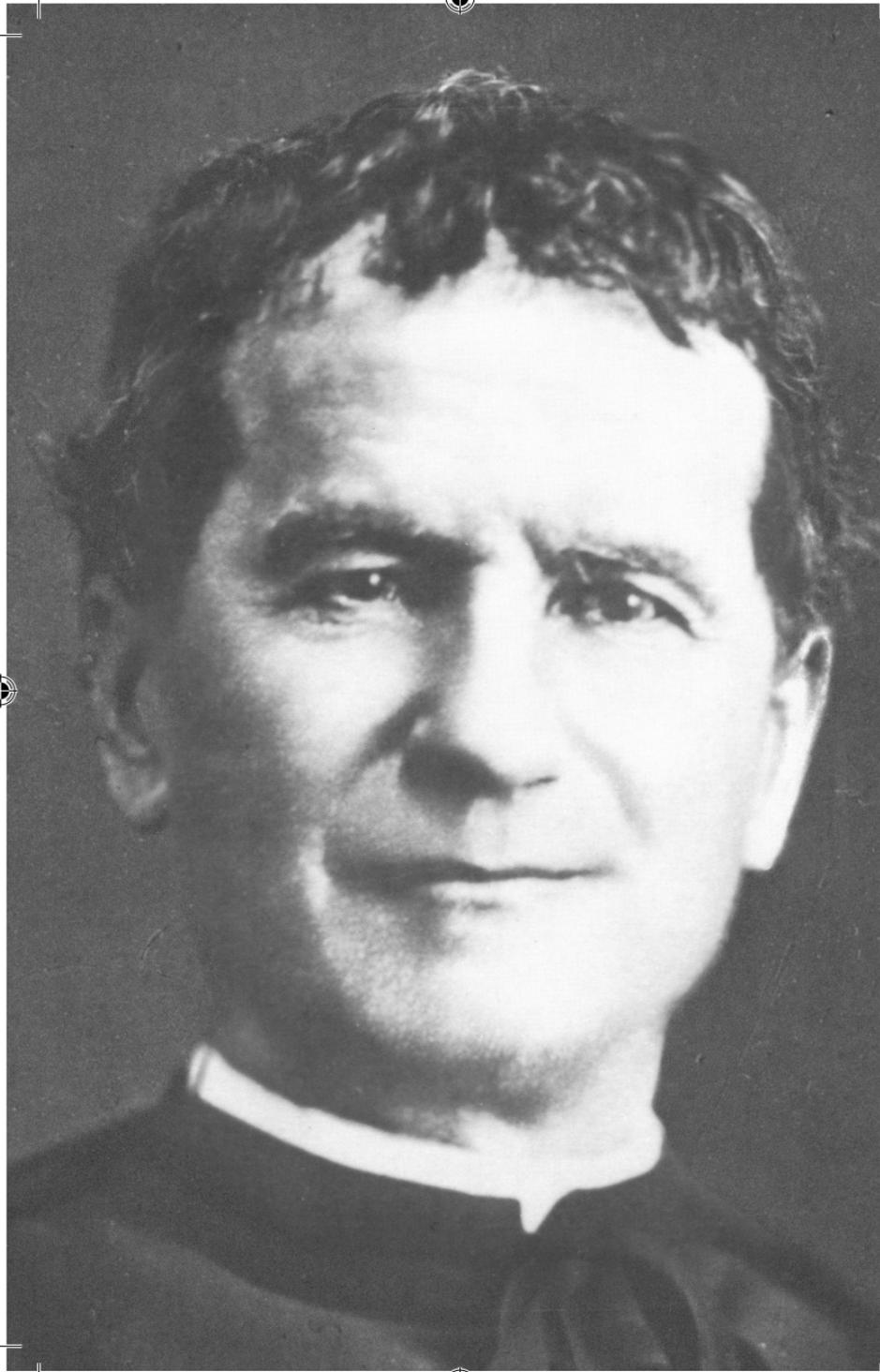


BLANCA





ASSOCIAZIONE SALESIANI COOPERATORI

**PROGETTO  
DI VITA APOSTOLICA**  
**Statuto e Regolamento**

**Anno 2013**

© Associazione Salesiani Cooperatori

ISBN: 978-84-9023-174-6

Deposito Legale:

Stampa:



ASSOCIAZIONE SALESIANI COOPERATORI  
Consiglio Mondiale  
La Coordinatrice

## Presentazione

Il dono prezioso, il «libro di vita» che queste pagine ci consegnano è frutto di un lungo lavoro di discernimento, di studio, di preghiera che ha visto coinvolti i Salesiani Cooperatori di tutto il mondo con l'impegno a rinnovarsi per rispondere sempre meglio, con il cuore di Don Bosco, alle nuove sfide che questa società globalizzata e secolarizzata ci lancia.

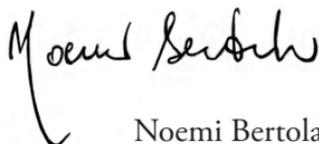
La fedeltà all'intuizione originaria che il nostro Fondatore ebbe per noi, salesiani chiamati a vivere nel mondo senza appartenere al mondo, è il tessuto connettivo di questo Progetto di Vita Apostolica su cui si innesta la nostra risposta laica al dettato del Magistero della Chiesa e della Famiglia Salesiana.

Lo Statuto è la nostra carta di identità carismatica: descrive la nostra spiritualità, evidenzia il nostro impegno apostolico, definisce quella via di santificazione che, in unione profonda con l'intera Famiglia Salesiana, vogliamo percorrere testimoniando l'Amore e la Speranza.

Il Regolamento raccoglie e descrive operativamente il progetto evangelico dello Statuto formando così un «unicum» armonioso che ci aiuterà a restare saldi nella fede, radicati in quella cultura della vita che si oppone al dilagante relativismo egocentrico della società.

I giovani, le famiglie, gli esclusi, i poveri attendono con sempre maggiore ansietà la risposta concreta che può venire solo da chi vuole collaborare con Dio alla realizzazione, qui ed ora, di un Regno di carità e giustizia.

Accogliamo tutti insieme la ricchezza spirituale che questo nostro Progetto di Vita Apostolica ci offre e facciamo del nostro impegno salesiano il SI più sincero, fiducioso ed entusiasta al Signore, nei giovani.



Noemi Bertola  
Coordinatrice Mondiale

Documenti correlati  
al  
**PROGETTO**  
**DI VITA APOSTOLICA**





DIREZIONE GENERALE OPERE DON BOSCO  
Via della Pisana 1111 - 00163 Roma  
*Il Rettor Maggiore*

## PROGETTO DI VITA APOSTOLICA DELL'ASSOCIAZIONE DEI SALESIANI COOPERATORI

### Presentazione

Cari Salesiani Cooperatori,

con Decreto del 29 Aprile 2013 la Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, ha confermato e approvato in forma definitiva il vostro *Progetto di Vita Apostolica*. Esso, ora, è la vostra carta d'identità nella Chiesa, nella Famiglia Salesiana e nella società.

Vi viene offerto come un «libro di vita», che vi deve accompagnare sempre. Contiene lo Statuto, rinnovato, e il Regolamento dell'Associazione dei Salesiani Cooperatori. Il *Progetto di Vita Apostolica*, così approvato, garantisce la fedeltà all'ispirazione originale di Don Bosco, la sintonia spirituale, teologica, pastorale con il Concilio Vaticano II e il Magistero della Chiesa, la continuità con il Regolamento di Vita Apostolica anteriore, e la risposta cristiana e salesiana alle nuove sfide del mondo.



In data 8 dicembre 2013, solennità dell'Immacolata Concezione di Maria, che segnò l'inizio della nostra vocazione e missione nel mondo, io, in qualità di Rettor Maggiore, Successore di Don Bosco, promulgo ufficialmente questo rinnovato *Progetto di Vita Apostolica*.

Vi invito ad accoglierlo con la riconoscenza e la speranza di chi riceve un tesoro prezioso.

Dal momento della sua promulgazione, lo Statuto dovrà occupare un posto privilegiato sia nella vita personale di ogni Cooperatore e Cooperatrice, sia in quella dell'intera Associazione. Ciò comporta di conoscerne i contenuti e interiorizzarne i valori.



Lo Statuto descrive le ricchezze spirituali della vostra identità carismatica; definisce il vostro progetto apostolico; traccia la via della vostra santificazione e vi invita a testimoniarla come il dono più grande.



Esso contiene pure ciò che si riferisce alla strutturazione dell'Associazione, ma non è propriamente un testo di norme giuridiche, né un semplice trattato dottrinale. Lo Statuto delinea il profilo del Salesiano Cooperatore, perché sia idoneo per la sua vocazione e missione. *Un vero salesiano nel mondo*, secondo l'intuizione originale di Don Bosco, che lo voleva un appassionato collaboratore di Dio attraverso le grandi scelte della missione salesiana: la famiglia, i giovani, l'educazione, il sistema preventivo, l'impegno in ambito sociale e politico, con un'attenzione privilegiata e apertura di cuore ai poveri, agli esclusi, agli ammalati, agli emarginati di ogni genere.



Lo Statuto è intimamente legato al Fondatore, che vi ha voluto comunicare il suo spirito. In esso potete trovare Don Bosco. Il vostro amore per lui passa attraverso l'assunzione vitale del progetto evangelico che egli vi offre. Egli è il vostro modello.



Complemento necessario dello Statuto è il Regolamento, da me pure approvato, che traduce in forma operativa e normativa le grandi ispirazioni evangeliche e le scelte di vita dello Statuto stesso. Ne è l'applicazione pratica, al punto che una conoscenza vitale dello Statuto non è completa senza un adeguato studio del Regolamento. Certo si tratta di due testi di natura differente, ma ciò non deve comportare una discriminazione d'importanza, bensì una necessaria integrazione. Il primo (lo Statuto) rappresenta la vostra carta d'identità e comprende il progetto del Fondatore, le norme relative all'animazione e al governo dell'Associazione, approvate dalla competente autorità della Chiesa e che soltanto con il suo consenso possono essere modificate, elementi spirituali e giuridici dovutamente armonizzati. Il secondo (il Regolamento) contiene le applicazioni concrete e pratiche d'interesse universale dello Statuto, quindi valide e da praticarsi in tutta l'Associazione. Siccome alcune norme sono state formulate in considerazione di determinate condizioni storiche, di per sé mutevoli, il Regolamento risulta, per sua natura, più facilmente modificabile.

A voi, cari Salesiani Cooperatori, vi consegno, come dono assai prezioso, questo "libro di vita", con il compito di conoscerlo e interiorizzarlo. Esso deve diventare oggetto di studio, di assimilazione, di preghiera, di vita.

Ve lo consegno con cuore di padre, il cuore di Don Bosco e affido tutti voi a Maria Ausiliatrice. Ella vi prenderà per mano e vi sarà madre e maestra.

  
Don Pascual Chávez V., sdb  
Rettor Maggiore

Roma, 8 dicembre 2013

*Solemnità dell'Immacolata Concezione di Maria*



CONGREGAZIONE  
PER GLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA  
E LE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA

Prot. n. T. 9 – 1/2006

## DECRETO

Il Rettor Maggiore della Società di San Francesco di Sales, in nome del Congresso Mondiale dell'Associazione dei Salesiani Cooperatori, chiede a Vostra Santità l'approvazione definitiva dello Statuto della suddetta Associazione.

La Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, esaminato attentamente lo Statuto inviato con la lettera del 3 aprile 2013, con il presente Decreto approva e conferma in modo definitivo il testo redatto in lingua italiana, di cui è conservata copia nel proprio Archivio.

Nonostante qualsiasi disposizione in contrario.  
Città del Vaticano, 29 aprile 2013.

  
João Braz Card. de Moraes  
Prefetto



P. Sebastiano Paciolla, O. Cist.  
Sottosegretario



# **PROGETTO DI VITA APOSTOLICA**



## ABBREVIAZIONI E SIGLE

### *Sacra Scrittura*

Gv	Vangelo di S. Giovanni
Mt	Vangelo di S. Matteo
Col	Lettera di S. Paolo ai Colossesi
1 Cor	Prima lettera di S. Paolo ai Corinzi
Eccles	Ecclesiaste
Ef	Lettera di S. Paolo agli Efesini
Fil	Lettera di S. Paolo ai Filippesi
1 Pt	Prima lettera di S. Pietro
1 Tes	Prima lettera di S. Paolo ai Tessalonicesi

### *Documenti della Chiesa*

AA	<i>Apostolicam Actuositatem</i> , Decreto del Concilio Vaticano II
AG	<i>Ad Gentes</i> , Decreto del Concilio Vaticano II
CIC	Codex Iuris Canonici
GE	<i>Gravissimum Educationis</i> , Dichiarazione de Concilio Vaticano II
GS	<i>Gaudium et Spes</i> , Costituzione del Concilio Vaticano II
ChL	<i>Christifideles Laici</i> , Esortazione apostolica di Giovanni Paolo II
LG	<i>Lumen Gentium</i> , Costituzione del Concilio Vaticano II
DSC	Dottrina Sociale della Chiesa
CDCC	Catechismo della Chiesa Cattolica

### *Fonti Salesiane*

ACS	Atti del Consiglio superiore
ACGS	Atti Capitolo Generale speciale Salesiani di D. Bosco (1971-1972)
MB	Memorie Biografiche (19 volumi)
RDB	Regolamento di D. Bosco per i Cooperatori, 1876
RSS	Ricerche Storiche Salesiane
Regolamenti SDB	Regolamenti generali dei Salesiani di D. Bosco, 1984

### *Citazioni, in italiano*

ASE	Animare la solidarietà economica
ASSCC	Associazione Salesiani Cooperatori
DB	Don Bosco
FMA	Figlie di Maria Ausiliatrice
PVA	Progetto di Vita Apostolica
RVA	Regolamento di Vita Apostolica
SC	Salesiano Cooperatore
SDB	Salesiani di Don Bosco
SEM	Segreteria Escutiva Mondiale
SSCC	Salesiani Cooperatori

# PROGETTO DI VITA APOSTOLICA

## PROEMIO

Diverse sono le strade offerte ai cristiani per vivere la fede del loro Battesimo. Alcuni, sotto l'impulso dello Spirito Santo, attratti dalla figura di Don Bosco, realizzano l'ideale di «lavorare con lui» vivendo nella condizione laicale o clericale lo stesso carisma della Società di San Francesco di Sales.

Fin dall'inizio Don Bosco pensò ad organizzare i collaboratori della sua opera: invitò laici, uomini e donne, e membri del clero diocesano, a «cooperare» alla sua missione di salvezza dei giovani, soprattutto di quelli poveri e abbandonati. Nel 1876 ne definì chiaramente il progetto di vita con il «Regolamento dei Cooperatori Salesiani» da lui scritto e successivamente approvato dalla Chiesa<sup>1</sup>... Oggi i Salesiani Cooperatori e le Salesiane Cooperatrici sono diffusi e operano a livello mondiale.

Il presente testo ne descrive il Progetto di Vita Apostolica. Offre un autentico cammino di santificazione «per esercitare la carità nel lavorare per la salvezza delle anime»<sup>2</sup>. I Salesiani Cooperatori e le Salesiane Cooperatrici<sup>3</sup> confidano nella fedeltà di Dio Padre, che li ha chiamati.

---

<sup>1</sup> Cf. Mons. Magnasco, Decreto del 15.12.1877 e Rescritto del 22.12.1877, *MB XIII*, 604.

<sup>2</sup> Cf. *RDB*, Al lettore.

<sup>3</sup> *MB XI*, 82-83.



# STATUTO



## IL SALESIANO COOPERATORE E LA SALESIANA COOPERATRICE, NELLA FAMIGLIA SALESIANA E NEL MONDO

*«Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi, e vi ho destinati a portare molto frutto, un frutto duraturo».*

(Gv 15,16)

### **Art. 1 Il Fondatore: un uomo mandato da Dio**

Per contribuire alla salvezza della gioventù, «porzione la più delicata e la più preziosa dell'umana società»<sup>1</sup>, lo Spirito Santo, con l'intervento materno di Maria, suscitò San Giovanni Bosco, il quale fondò la Società di San Francesco di Sales (1859), insieme con Santa Maria Domenica Mazzarello l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (1872), ed estese l'energia apostolica del carisma salesiano con la costituzione ufficiale della «Pia Unione dei operatori salesiani», quale terzo ramo della Famiglia (1876), unito alla Società di San Francesco di Sales denominata anche Società Salesiana di San Giovanni Bosco o Congregazione Salesiana.

<sup>1</sup> Cf. *MB II*, 45; cf. *MB VII*, 291.

Lo Spirito Santo formò in San Giovanni Bosco un cuore di padre e di maestro, capace di dedizione totale, ispirandogli un metodo educativo permeato dalla carità del Buon Pastore.

## **Art. 2. I Salesiani Cooperatori: una vocazione specifica nella Chiesa**

**§1.** Impegnarsi come Salesiani Cooperatori è rispondere alla vocazione apostolica salesiana, dono dello Spirito, assumendo un modo specifico di vivere il Vangelo e di partecipare alla missione della Chiesa. È una libera scelta, che qualifica l'esistenza.

**§2.** Cristiani cattolici di qualsiasi condizione culturale e sociale possono percorrere questa strada. Essi si sentono chiamati a vivere la vita di fede impegnata nel quotidiano, caratterizzata da due atteggiamenti:

- a) sentire Dio come Padre e Amore che salva; incontrare in Gesù Cristo l'Unigenito Figlio, apostolo perfetto del Padre; vivere in intimità con lo Spirito Santo, animatore del Popolo di Dio nel mondo;
- b) sentirsi chiamati ed inviati ad una missione concreta: contribuire alla salvezza della gioventù, impegnandosi nella stessa missione giovanile e popolare di Don Bosco<sup>2</sup>.

---

<sup>2</sup> Cf. *RDB* IV.

### **Art. 3. Unica vocazione: due modi di viverla**

**§1.** Don Bosco ha concepito l'Associazione dei Salesiani Cooperatori aperta sia ai laici che al clero secolare.

**§2.** I Salesiani Cooperatori laici attuano il loro impegno apostolico e vivono lo spirito salesiano nelle ordinarie situazioni di vita e di lavoro con sensibilità e caratteristiche laicali.

**§3.** I Salesiani Cooperatori vescovi, sacerdoti o diaconi secolari attuano il proprio ministero ispirandosi alla carità pastorale di Don Bosco, modello di vita sacerdotale che privilegia l'impegno per i giovani e gli ambienti popolari<sup>3</sup>.

### **Art. 4. L'Associazione nella Chiesa**

**§1.** L'Associazione dei Salesiani Cooperatori è approvata dalla Sede Apostolica<sup>4</sup> come Associazione pubblica di fedeli e partecipa al patrimonio spirituale della Società di San Francesco di Sales.

I membri collaborano attivamente alla sua missione, in nome della Chiesa, sotto l'autorità del Rettor Maggiore, quale Successore di Don Bosco, in spirito di fedeltà ai Pastori e in collaborazione con le altre forze ecclesiali.

---

<sup>3</sup> Cf. *CIC* can. 278.

<sup>4</sup> Pio IX, Breve *Cum Sicuti*<sup>2</sup> (9/05/1876); *MB* XI, 77. 546; Giovanni Paolo II RVA(9/05/1986), Prot.n.T9-1/86; Benedetto XVI PVA ad experimentum (15/03/2007), Prot.n.T9-1/2006; Francesco PVA (29/04/13).

§2. I Salesiani Cooperatori manifestano una filiale devozione al Sommo Pontefice.

§3. L'Associazione dei Salesiani Cooperatori gode di personalità giuridica ecclesiastica pubblica<sup>5</sup>. Ha la sua sede centrale in Roma.

### **Art. 5. L'Associazione nella Famiglia Salesiana**

L'Associazione dei Salesiani Cooperatori è uno dei gruppi della Famiglia Salesiana. Insieme con la Società di San Francesco di Sales, l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e altri gruppi ufficialmente riconosciuti<sup>6</sup>, è portatrice della comune vocazione salesiana, corresponsabile della vitalità del progetto di Don Bosco nella Chiesa e nel mondo.

L'Associazione apporta alla Famiglia Salesiana i valori specifici della sua condizione secolare, nel rispetto dell'identità e autonomia proprie di ogni gruppo. Vive un particolare rapporto di comunione con la Società di San Francesco di Sales che, per volontà del Fondatore, ha nella Famiglia uno specifico ruolo di responsabilità.

### **Art. 6. I Salesiani Cooperatori: salesiani nel mondo**

I Salesiani Cooperatori vivono la loro fede nella propria realtà secolare. Ispirandosi al progetto apostolico di

---

<sup>5</sup> Cf. *CIC*, can. 313.

<sup>6</sup> Cf. *ACS* 304, 57-61.

Don Bosco, sentono viva la comunione con gli altri membri della Famiglia Salesiana. S'impegnano nella stessa missione giovanile e popolare, in forma fraterna e associata. Operano per il bene della Chiesa e della società, in modo adatto alle esigenze educative del territorio e alle loro proprie concrete possibilità<sup>7</sup>.

---

<sup>7</sup> Cf. P. Chávez, *Carta d'Identità della Famiglia Salesiana*. Roma 2012 19-20.



## IMPEGNO APOSTOLICO DEL SALESIANO COOPERATORE E DELLA SALESIANA COOPERATRICE

*«Voi siete il sale della terra. Voi siete la luce del mondo. Risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli».*

(Mt 5,13-16)

### Art. 7. Testimonianza delle Beatitudini

Lo stile di vita del Salesiano Cooperatore, improntato allo spirito delle Beatitudini, lo impegna ad evangelizzare la cultura e la vita sociale<sup>8</sup>. Per questo egli, radicato in Cristo e cosciente che tutti i battezzati sono chiamati alla perfezione dell'amore, vive e testimonia:

- una vita secondo lo Spirito come sorgente di gioia, di pace e di perdono;
- la libertà, in obbedienza al piano di Dio, apprezzando il valore e l'autonomia propri delle realtà secolari, impegnandosi ad orientarle soprattutto verso il servizio alle persone;

<sup>8</sup> Cf. *ChL* 16; cf. *GS* 72.

- la povertà evangelica, amministrando i beni che gli sono affidati con criteri di sobrietà e condivisione, alla luce del bene comune;
- la sessualità secondo una visione evangelica di castità, improntata alla delicatezza e ad una vita matrimoniale o celibe integra, gioiosa, centrata sull'amore;
- la misericordia, che apre il cuore a tutte le miserie materiali e morali e spinge ad operare con carità pastorale;
- la giustizia, per costruire un mondo più fraterno che riconosce e promuove i diritti di tutti, specialmente dei più deboli;
- la volontà decisa di essere costruttori di pace in un mondo agitato dalla violenza e dagli odi di classe.

Questa via d'amore per Dio e per gli altri è un cammino sicuro verso la santità.

## **Art. 8. Impegno apostolico**

**§1.** I Salesiani Cooperatori realizzano in primo luogo il loro apostolato attraverso gli impegni quotidiani. Seguono Gesù Cristo, Uomo perfetto, inviato dal Padre a servire gli uomini nel mondo. Per questo s'impegnano ad attuare l'ideale evangelico dell'amore a Dio e al prossimo nelle ordinarie condizioni di vita<sup>9</sup>.

---

<sup>9</sup> Cf. *GS* 45.

§2. Animati dallo spirito salesiano, hanno un'attenzione privilegiata ai giovani, specialmente a quelli più poveri o vittime di qualsiasi forma di emarginazione, sfruttamento e violenza, a coloro che si avviano al mondo del lavoro e a quanti danno segni di una vocazione specifica.

§3. Promuovono e difendono il valore della famiglia<sup>10</sup> quale nucleo fondamentale della società e della Chiesa e s'impegnano a costruirla come «Chiesa domestica»<sup>11</sup>. I Salesiani Cooperatori sposati vivono nel matrimonio la loro missione di «cooperatori dell'amore di Dio creatore»<sup>12</sup> e «primi e principali educatori dei figli»<sup>13</sup>, secondo la pedagogia della bontà propria del Sistema Preventivo.

§4. Sono attenti alla Dottrina Sociale della Chiesa e alla comunicazione sociale per promuovere cammini educativi.

§5. Sostengono l'attività missionaria della Chiesa e s'impegnano per l'educazione alla mondialità come apertura al dialogo tra le culture.

## Art. 9. Compito di educazione cristiana

§1. I Salesiani Cooperatori, come Don Bosco, portano ovunque l'impegno di educare ed evangelizzare<sup>14</sup>,

<sup>10</sup> Cf. *ChL* 40.

<sup>11</sup> Cf. *LG* 11.

<sup>12</sup> Cf. *GS* 50.

<sup>13</sup> Cf. *GE* 3.

<sup>14</sup> Cf. *ACS* 290, luglio 1978: E. Viganò, *Il progetto educativo salesiano*, 25-35.

per formare «onesti cittadini, buoni cristiani, un giorno fortunati abitatori del cielo»<sup>15</sup>, coscienti di essere sempre in cammino verso una maggiore maturità umana e cristiana.

**§2.** Condividono con i giovani il gusto di vivere con autenticità i valori della verità, libertà, giustizia, senso del bene comune e servizio.

**§3.** Educano i giovani ad incontrare –nella fede e nei Sacramenti– il Cristo risorto, perché trovino in Lui il senso della vita per crescere come uomini e donne nuovi.

**§4.** S'impegnano ad aiutare i giovani a maturare una progettualità di vita per testimoniare la loro presenza cristiana e salesiana nella Chiesa e nella società.

## **Art. 10. La pedagogia della bontà**

I Salesiani Cooperatori nel loro impegno educativo:

**§1.** Attuano il «Sistema Preventivo» di Don Bosco, esperienza spirituale ed educativa che si fonda su ragione, religione e amorevolezza<sup>16</sup>;

**§2.** Favoriscono un ambiente familiare in cui il dialogo costante, la presenza animatrice, l'accompagnamento personale e l'esperienza di gruppo aiutano a percepire la presenza di Dio;

<sup>15</sup> Cf. *RDB*. Al lettore.

<sup>16</sup> Cf. *DB*, *Il Sistema Preventivo nell'educazione della gioventù*, 1877, I; cf. P. Braidò, *Il sistema preventivo in un 'decalogo' per educatori*, RSS 4, 1985.

§3. Promuovono il bene ed educano all'amore per la vita, alla responsabilità, alla solidarietà, alla condivisione, alla sinergia e alla comunione;

§4. Fanno appello alle risorse interiori della persona e credono nell'azione invisibile della grazia. Guardano ogni giovane con ottimismo realista, convinti del valore educativo dell'esperienza di fede. La loro relazione con i giovani è ispirata da un amore maturo e accogliente.

### Art. 11. Attività tipiche

I Salesiani Cooperatori sono aperti a varie forme di apostolato. Tra queste privilegiano la vita familiare, oltre al proprio lavoro e alla vita associativa<sup>17</sup>:

- la catechesi e la formazione cristiana;
- l'animazione di gruppi e movimenti giovanili e familiari;
- la collaborazione in Centri educativi e scolastici;
- il servizio sociale tra i poveri;
- l'impegno nella comunicazione sociale;
- la cooperazione nella pastorale vocazionale;
- il lavoro missionario;
- la collaborazione al dialogo ecumenico e interreligioso;
- la testimonianza della propria fede nel servizio socio-politico;
- lo sviluppo dell'Associazione.

---

<sup>17</sup> Cf. *RDB* IV,1; cf. *LG* 35; cf. *CDCC* 904-906; cf. *RDB* IV, 2-5.

## **Art. 12. Modalità e strutture in cui operare**

**§1.** I Salesiani Cooperatori partecipano alla missione dell'Associazione nella Chiesa e la rinforzano con il loro impegno e il coinvolgimento di altre persone.

**§2.** Normalmente le attività dei Salesiani Cooperatori si svolgono, in spirito di collaborazione e cooperazione, nelle strutture in cui la condizione secolare offre loro maggiori possibilità di inserimento significativo: civili, culturali, socio-economiche, politiche, ecclesiali e salesiane<sup>18</sup>.

**§3.** I Salesiani Cooperatori possono realizzare il loro impegno apostolico in opere autonomamente gestite dall'Associazione e mediante iniziative rispondenti ai bisogni più urgenti del territorio.

---

<sup>18</sup> Cf. *MB XVII*, 25; cf. *CIC*, can 305; cf. *CbL* 42.

## LO SPIRITO SALESIANO DEL SALESIANO COOPERATORE E DELLA SALESIANA COOPERATRICE

*«Ciò che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, è quello che dovete fare. E il Dio della pace sarà con voi».*

(Fil 4,9)

### Art. 13. Preziosa eredità

Guidato dallo Spirito Santo, Don Bosco ha vissuto ed ha trasmesso ai membri della sua Famiglia uno stile originale di vita e di azione: lo spirito salesiano<sup>19</sup>.

Lo spirito salesiano è una tipica esperienza evangelica che ha la sua sorgente nel cuore stesso di Cristo che spinge al dono e al servizio quanti lo vivono. Si alimenta nell'impegno della carità apostolica, principio interiore dinamico che unifica la passione per Dio e la passione per il prossimo. Si esplicita in una spiritualità sacramentale che si concretizza nel vivere con gioia e ottimismo il quotidiano e in un servizio responsabile nella comunità ecclesiale e nella società civile. Richiede un'esigente «metodologia ascetica» espressa da un vol-

---

<sup>19</sup> Cf. P. Chávez, *Carta d'identità*, 27.

to sereno e gioioso come risposta alla sollecitazione di Don Bosco: «lavoro e temperanza»<sup>20</sup>.

### **Art. 14. Esperienza di fede impegnata**

**§1.** Il Salesiano Cooperatore accoglie lo spirito salesiano come dono del Signore alla Chiesa e lo fa fruttificare secondo la propria condizione laicale o ministeriale. Partecipa all'esperienza carismatica di Don Bosco e s'impegna a promuovere l'umanesimo salesiano per costruire ragioni di speranza e prospettive di futuro per la persona e la società<sup>21</sup>.

**§2.** Vivendo la spiritualità salesiana, promuove un'esperienza «pratica» di comunione ecclesiale.

**§3.** Il Salesiano Cooperatore si affida alla Vergine Immacolata e Ausiliatrice quale guida della sua vocazione apostolica: essere vero «cooperatore di Dio»<sup>22</sup> nella realizzazione del Suo disegno di salvezza. Chiede a Maria, Ausiliatrice e Madre del Buon Pastore, l'aiuto e la forza necessaria per la salvezza propria e dei giovani. Il quotidiano affidamento a Maria caratterizza la spiritualità salesiana.

### **Art. 15. Centralità dell'amore apostolico**

**§1.** Il cuore dello spirito salesiano è la carità apostolica e pastorale. Essa rende presente tra i giovani la misericordia

<sup>20</sup> MB XII, 466; MB XIV, 124; MB XV, 183.

<sup>21</sup> Cf. P. Chávez, *Carta d'identità*, 15-17.

<sup>22</sup> Cf. S. Paolo, 1 Cor 3-9.

del Padre, l'amore salvifico di Cristo e la forza dello Spirito Santo. Don Bosco l'ha espressa nel motto: «Da mihi animas, cætera tolle». L'ha significata nel nome di «Salesiani», scegliendo come patrono San Francesco di Sales<sup>23</sup>, modello di umanesimo cristiano, di dedizione apostolica e di amabilità, promotore della spiritualità dei laici.

§2. Questa carità è per i Salesiani Cooperatori un dono di Dio, che li unisce a Lui e ai giovani. Ed è ispirata alla sollecitudine materna di Maria, che li sostiene nella loro testimonianza quotidiana.

## Art. 16. Presenza salesiana nel mondo

§1. I Salesiani Cooperatori si sentono «intimamente solidali»<sup>24</sup> con la società in cui vivono e nella quale sono chiamati ad essere luce, sale e lievito. Credono nelle risorse interiori della persona. Condividono i valori della propria cultura e s'impegnano perché essa sia guidata dall'umanesimo cristiano. Promuovono le novità con senso critico cristiano. Integrano nella loro vita «tutto ciò che è buono»<sup>25</sup>, mettendosi in ascolto soprattutto dei giovani nel discernimento dei segni dei tempi.

§2. Di fronte alle sfide<sup>26</sup> e difficoltà socioculturali assumono un atteggiamento critico e costruttivo. S'im-

<sup>23</sup> Cf. *RDB*, V,8; cf. F. Sales, *Trattato dell'amore di Dio*, Edizione Paoline (1989).

<sup>24</sup> Cf. *GS* 1.

<sup>25</sup> Cf. 1 *Tes* 5,21

<sup>26</sup> Cf. *GS* 4,11.

pegnano a diffondere nella società una cultura cristiana ed etica dell'accoglienza e della solidarietà.

### **Art. 17. Stile di azione**

I Salesiani Cooperatori vivono da «buoni cristiani e onesti cittadini»<sup>27</sup>, santificano la loro esistenza nel quotidiano e radicano la loro azione nell'unione con Dio. Credono nel valore della vita, della gratuità, della fraternità e del farsi prossimo. Coltivano quegli atteggiamenti che favoriscono l'educazione alle gioie quotidiane e li comunicano agli altri.

### **Art. 18. Stile di relazione**

I Salesiani Cooperatori, ispirandosi al Sistema Preventivo di Don Bosco, nelle loro relazioni praticano l'amorevolezza<sup>28</sup> come segno dell'amore di Dio e strumento per risvegliare la sua presenza nel cuore di quanti incontrano. Sono pronti a fare il primo passo e ad accogliere sempre gli altri con bontà, rispetto e pazienza. Tendono a suscitare rapporti di fiducia e amicizia per creare un clima di famiglia fatto di semplicità e affetto. Sono operatori di pace e cercano nel dialogo il chiarimento, il consenso e l'accordo.

---

<sup>27</sup> RDB. Al lettore.

<sup>28</sup> Cf. P. Braido, *I molti volti dell'amorevolezza*, Rivista di Scienza dell'educazione, 37 (1999) 1, 17-46.

## Art. 19. Stile di preghiera

§1. I Salesiani Cooperatori sono convinti che, senza l'unione con Gesù Cristo, non possono nulla<sup>29</sup>. Invocano lo Spirito che li illumina e dà forza giorno per giorno. La loro preghiera, radicata nella Parola di Dio, è semplice e fiduciosa, gioiosa e creativa, impregnata di ardore apostolico aderente alla vita e si prolunga in essa. Per alimentare la vita di preghiera i Salesiani Cooperatori ricorrono alle fonti spirituali offerte dalla Chiesa, dall'Associazione e dalla Famiglia Salesiana. Partecipano attivamente alla liturgia, valorizzano le forme di pietà popolare che arricchiscono la loro vita spirituale.

§2. Rinvigoriscono la loro fede nell'esperienza sacramentale. Trovano nell'Eucarestia l'alimento della loro carità apostolica. Nella Riconciliazione incontrano la misericordia del Padre, che imprime nella loro vita una dinamica e continua conversione e li fa crescere nella capacità di perdonare.

§3. Rafforzano la loro vita interiore e apostolica con momenti di spiritualità, programmati anche dall'Associazione.

## Art. 20. In comunione con Maria Ausiliatrice e i nostri Santi

§1. I Salesiani Cooperatori, come Don Bosco, nutrono un amore filiale per Maria Ausiliatrice, Madre della

---

<sup>29</sup> Cf. *Gv* 15,5; cf. *AA* 4.

Chiesa e dell'umanità<sup>30</sup>. Ella ha cooperato alla missione salvifica del Salvatore e continua a farlo anche oggi come Madre e Ausiliatrice del Popolo di Dio. È guida speciale della Famiglia Salesiana. Don Bosco ha affidato a Lei i Salesiani Cooperatori, perché ne ricevano protezione e ispirazione nella missione.

**§2.** Si rivolgono con particolare affetto a San Giuseppe, Patrono della Chiesa universale. Ricorrono con fiducia all'intercessione di San Giovanni Bosco, «padre e maestro»<sup>31</sup> dei giovani, e di tutta la Famiglia Salesiana.

**§3.** Tra i modelli di vita apostolica, venerano con predilezione San Francesco di Sales, Santa Maria Domenica Mazzarello, Alexandrina Maria da Costa, Mamma Margherita e gli altri santi, beati e venerabili della Famiglia Salesiana. La conoscenza della loro vita è fonte di ispirazione e preghiera.

---

<sup>30</sup> Cf. P. Chávez, *Carta d'identità*, 37.

<sup>31</sup> Cf. Giovanni Paolo II, *Juvenum Patris*.

## SALESIANO COOPERATORE E SALESIANA COOPERATRICE IN COMUNIONE E COLLABORAZIONE

*«Comportatevi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, cercando di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace».*

(Ef 4,1-3)

### **Art. 21. Fratelli e sorelle in Don Bosco**

La comune vocazione apostolica e l'appartenenza alla stessa Associazione rendono i Salesiani Cooperatori fratelli e sorelle spirituali. «Uniti con un cuor solo e un'anima sola»<sup>32</sup> vivono, infatti, la comunione con i vincoli caratteristici dello spirito di Don Bosco.

Partecipano con gioia alla «vita di famiglia» dell'Associazione per conoscersi, crescere insieme, scambiare esperienze di fede ed elaborare progetti apostolici.

Promuovono la vita associativa, accogliendosi reciprocamente<sup>33</sup>.

<sup>32</sup> Cf. RDB I.

<sup>33</sup> Cf. RDB V, 7 e VII, 4-5.

## **Art. 22. Corresponsabili nella missione**

§1. Il Salesiano Cooperatore si sente responsabile della missione comune e la svolge secondo le proprie condizioni di vita, competenze e possibilità, dando il suo valido sostegno. Condivide nell'Associazione la corresponsabilità educativa ed evangelizzatrice. Ciascuno è tenuto a partecipare alle riunioni di programmazione e verifica delle varie attività, alla scelta dei responsabili.

Se chiamato a ricoprire incarichi di responsabilità, s'impegna a svolgerli con fedeltà e spirito di servizio.

§2. Con responsabilità e senso di appartenenza, ogni Salesiano Cooperatore sostiene l'autonomia economica dell'Associazione perché possa svolgere la sua missione<sup>34</sup>.

## **Art. 23. Partecipazione e legami con i gruppi della Famiglia Salesiana**

§1. I Salesiani Cooperatori, fedeli alle indicazioni di Don Bosco che «le forze deboli, quando sono unite, diventano forti e, se una cordicella presa da sola facilmente si rompe, è assai difficile rompere tre unite»<sup>35</sup>, curano la comunione e la collaborazione con gli altri gruppi della Famiglia Salesiana mediante la conoscenza e l'informazione reciproca, il vicendevole aiuto spirituale e formativo e il coinvolgimento negli impegni

---

<sup>34</sup> Cf. P. Chávez, *Carta d'identità*, 20-21.

<sup>35</sup> Cf. *RDB* I; cf. Eccles. 4,12.

apostolici comuni, nel rispetto dell'identità e dell'autonomia di ciascuno<sup>36</sup>.

**§2.** La partecipazione alle Consulte di Famiglia Salesiana<sup>37</sup> ai diversi livelli ed il collegamento con le strutture pastorali della Chiesa e le istituzioni civili favoriscono la ricerca comune di nuove iniziative. La missione salesiana promuove e testimonia la ricchezza dell'eredità spirituale e apostolica ricevuta.

**§3.** I Salesiani Cooperatori si sentono vicini a tutti i gruppi appartenenti alla Famiglia Salesiana perché tutti eredi del carisma e dello spirito salesiano.

Sono aperti e promuovono ogni forma di collaborazione, in particolar modo con i gruppi laicali, nel rispetto dell'identità e dell'autonomia di ciascuno.

## **Art. 24. Il ministero del Rettor Maggiore**

**§1.** Il Rettor Maggiore della Società di San Francesco di Sales è il successore di Don Bosco<sup>38</sup>. Per esplicita volontà del Fondatore è il Superiore dell'Associazione e svolge in essa la funzione di Moderatore supremo. Ne garantisce la fedeltà al Progetto del Fondatore e ne promuove la crescita.

**§2.** Nel suo ministero, esercitato anche mediante il suo Vicario o il Coordinatore Mondiale, si avvale ordinaria-

<sup>36</sup> Cf. *RDB VI*, 1-2.

<sup>37</sup> Cf. P. Chávez, *Carta d'identità*, 46.

<sup>38</sup> Cf. P. Chávez, *Carta d'identità*, 13; cf. *RDB V*, 3.

mente del Consiglio Mondiale con la Segreteria Esecutiva Mondiale, soprattutto per animare l'intera Associazione e coordinare le iniziative formative ed apostoliche.

§3. I membri dell'Associazione nutrono verso il Rettor Maggiore sentimenti di sincero affetto e di fedeltà ai suoi orientamenti.

### **Art. 25. Vincoli particolari con la Società di San Francesco di Sales e con l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice**

L'Associazione dei Salesiani Cooperatori ha con la Società di San Francesco di Sales un «vincolo di unione stabile e sicuro»<sup>39</sup> e particolari legami carismatici con l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Ogni comunità salesiana (SDB e FMA), ispettoriale e locale, si sente coinvolta nel compito auspicato da Don Bosco di «sostenere e incrementare» l'Associazione, contribuire alla formazione dei suoi membri, far conoscere e promuovere il loro Progetto di Vita Apostolica<sup>40</sup>.

### **Art. 26. Il servizio apostolico dei Delegati e delle Delegate**

§1. Nell'Associazione i Delegati e le Delegate, a qualsiasi livello, fanno parte di diritto e con voce attiva del

---

<sup>39</sup> Cf. *RDB* II.

<sup>40</sup> Cf. *Regolamenti SDB* 38.

rispettivo Consiglio, assicurano il «vincolo di unione sicuro e stabile» con lo spirito salesiano e condividono l'esperienza carismatica e spirituale del Fondatore.

In fedeltà creativa a Don Bosco, sono impegnati ad offrire il proprio specifico contributo anche nella partecipazione ai compiti di decisione collegiale dell'Associazione.

**§2.** Stimolano la responsabilità dei Consigli e ne sollecitano l'autonomia organizzativa nella comunione carismatica con la Società di San Francesco di Sales e con l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

**§3.** Offrono un servizio di guida spirituale, educativa e pastorale per sostenere un apostolato più efficace dei Salesiani Cooperatori nel territorio<sup>41</sup>.

---

<sup>41</sup> Cf. *RDB* V, 5.



## APPARTENENZA E FORMAZIONE DEL SALESIANO COOPERATORE E DELLA SALESIANA COOPERATRICE

*«Il Signore vi faccia crescere e abbondare nell'amore vicendevole e verso tutti per rendere saldi e irreprensibili i vostri cuori nella santità, davanti a Dio nostro Padre».*

(1 Tess 3,12-13)

### **Art. 27. Entrata nell'Associazione**

**§1.** L'impegno di diventare Salesiano Cooperatore esige una scelta personale, libera, graduale, motivata, maturata sotto l'azione dello Spirito Santo e accompagnata dai responsabili.

La persona che desidera far parte dell'Associazione accetta un processo formativo che deve rispondere ai contenuti fondamentali del Progetto di Vita Apostolica e tiene in conto la sua esperienza personale. Si garantisce così una formazione istituzionale e al tempo stesso personalizzata. Tale itinerario sarà adattato dai responsabili dell'Associazione.

**§2.** Quando l'aspirante ha raggiunto una sufficiente assimilazione del carisma salesiano, riconosciuta dai re-

sponsabili del Centro Locale, presenta la sua domanda di ammissione. Si richiede che abbia raggiunto la maggiore età.

**§3.** L'appartenenza all'Associazione inizia con la Promessa Apostolica personale con la quale si esprime la volontà di vivere gli impegni battesimali alla luce del Progetto di Vita Apostolica.

## **Art. 28. Valore dell'appartenenza**

**§1.** I Salesiani Cooperatori sono consapevoli che l'appartenenza all'Associazione alimenta l'esperienza di fede e di comunione ecclesiale. Rappresenta, inoltre, un elemento vitale per il sostegno della propria vocazione apostolica.

**§2.** L'appartenenza necessita di segni concreti che si esprimono sia nella partecipazione attiva alla vita dell'Associazione sia nella presenza adeguata alla realtà di vita e di impegno professionale dell'associato.

## **Art. 29. Responsabilità e iniziative per la formazione**

**§1.** I Salesiani Cooperatori sono i primi responsabili della propria formazione umana, cristiana, salesiana e professionale.

**§2.** L'Associazione promuove e sostiene la formazione personale e di gruppo attraverso l'azione di Salesiani Cooperatori qualificati, Delegati e Delegate, ed altri membri della Famiglia Salesiana.

**Art. 30. Fedeltà agli impegni assunti**

**§1.** Con la Promessa Apostolica il Salesiano Cooperatore risponde ad una vocazione che dura tutta la vita e che esprime nel quotidiano con la testimonianza, l'apostolato, le varie forme di servizio. Si pone con disponibilità al servizio della missione della Chiesa, vivendo con autenticità il carisma salesiano. Collabora con impegno in iniziative promosse da altre organizzazioni ecclesiali, religiose e civili. La sua fedeltà è sostenuta dall'affetto e dalla solidarietà dei membri dell'Associazione e della Famiglia Salesiana.

**§2.** Per consolidare il valore dell'appartenenza all'Associazione – e tramite questa alla Famiglia Salesiana – gli impegni associativi assunti con la Promessa Apostolica vanno rinnovati secondo le modalità più opportune stabilite dal Regolamento.

**Art. 31. Uscita dall'Associazione**

**§1.** Il Salesiano Cooperatore o la Salesiana Cooperatrice, che per scelta personale intende cessare di far parte dell'Associazione, lo comunicherà al Consiglio Locale con una dichiarazione per iscritto. Il Consiglio Locale trasmetterà copia della dichiarazione al Consiglio Provinciale.

**§2.** La decisione di dimettere dall'Associazione uno dei suoi membri per gravi motivi, dovrà essere presa dal Consiglio Provinciale, su richiesta motivata del Consiglio Locale, in spirito di carità e di chiarezza, dopo aver verificato uno stile di vita non coerente con i doveri fondamentali espressi nel Progetto di Vita Apostolica. Questa decisione viene comunicata all'interessato per scritto.

## Art. 32. Significato e formula della Promessa Apostolica

§1. Il senso e lo scopo della Promessa è di esprimere la volontà di vivere il Battesimo secondo il Progetto di Vita Apostolica. Don Bosco stesso proponeva la Promessa quale espressione apostolica della vocazione salesiana nella società.

§2. La Promessa<sup>42</sup>

*«O Padre, Ti adoro perché sei buono e ami tutti.*

*Ti ringrazio per avermi creato e redento,*

*per avermi chiamato a far parte*

*della tua Chiesa*

*e fatto conoscere in essa*

*la Famiglia apostolica di Don Bosco,*

*che vive per Te al servizio dei giovani*

*e dei ceti popolari.*

*Attratto dal tuo Amore misericordioso,*

*voglio riamarti facendo del bene.*

*Per questo,*

**PROMETTO**

*di impegnarmi a vivere (come presbitero) il Progetto di Vita Apostolica dell'Associazione dei Salesiani Cooperatori, e cioè:*

— *essere fedele discepolo di Cristo nella Chiesa cattolica;*

— *lavorare nel tuo Regno, specialmente per la promozione e la salvezza dei giovani;*

<sup>42</sup> La presente formula potrà essere adattata secondo le diverse situazioni, purché ne siano rispettati i contenuti. Quando si rinnova la Promessa si dice: «rinnovo la promessa di ...»

- *approfondire e testimoniare lo spirito salesiano;*
- *collaborare, in comunione di Famiglia, alle iniziative apostoliche della Chiesa locale.*

*Donami, o Padre, la forza del tuo Spirito,  
perché io sappia essere testimone fedele  
di questi impegni.*

*Maria Ausiliatrice, Madre della Chiesa, mi assista e mi  
guidi in questa scelta di vita. Amen».*



## ORGANIZZAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE

*«Ciascuno viva secondo la grazia ricevuta, mettendola al servizio degli altri, come buoni amministratori di una multiforme grazia di Dio».*

(1 Pt 4,10)

### **Art. 33. Le ragioni dell'organizzazione**

I Salesiani Cooperatori chiamati a vivere nella società e nella Chiesa la loro vocazione apostolica hanno un'adeguata struttura organizzativa. L'Associazione di cui fanno parte è lo strumento per vivere la missione e la comunione secondo questo Progetto di Vita Apostolica.

### **Art. 34. Organizzazione flessibile**

L'Associazione, fedele alla volontà del Fondatore, ha una struttura flessibile e funzionale, fondata su tre livelli di governo: locale, provinciale e mondiale.

Con questa organizzazione assicura l'efficacia della sua azione sul territorio e l'apertura all'universalità della comunione e della missione.

### **Art. 35. Governo e animazione a livello locale, provinciale e mondiale**

L'Associazione, fatta salva l'autorità del Rettor Maggiore, rappresentato normalmente dal suo Vicario, o da un suo delegato, si affida per il proprio governo e per l'animazione ai Consigli Locali, Provinciali e Mondiale, che includono la presenza anche di membri religiosi nominati dagli Ispettori e dalle Ispettrici per i Consigli Locali e Provinciali, dal Rettor Maggiore per il Consiglio Mondiale. La rappresentanza legale dell'Associazione è affidata al Coordinatore del rispettivo Consiglio.

### **Art. 36. Il livello locale**

**§1.** Il nucleo fondamentale della realtà associativa è il Centro Locale. Ordinariamente raggruppa i Salesiani Cooperatori che operano in un determinato territorio. Ogni Centro ha un Delegato o una Delegata nominati dal rispettivo Ispettore o Ispettrice. Il Centro è eretto preferibilmente presso un'opera dei Salesiani di Don Bosco o delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

**§2.** I Centri Locali sono diretti collegialmente da un Consiglio Locale eletto da tutti i membri che compongono l'Assemblea del Centro Locale. Il Consiglio elegge tra i suoi membri un Coordinatore Locale e definisce i compiti specifici dei Consiglieri. Del Consiglio fanno parte con voce attiva il Delegato o la Delegata.

**§3.** Uomini e donne di buona volontà, anche di altra confessione, religione e cultura, simpatizzanti del cari-

sma salesiano, possono condividere le iniziative del Centro Locale ed offrire la loro collaborazione come «Amici di Don Bosco».

### **Art. 37. Il livello provinciale**

**§1.** I Centri Locali si organizzano in Province erette dal Rettor Maggiore, previa proposta del Consiglio Mondiale.

**§2.** In considerazione del «vincolo di unione» e dei legami carismatici tra l'Associazione dei Salesiani Cooperatori e i Salesiani di Don Bosco e le Figlie di Maria Ausiliatrice, le Province si relazionano con la realtà delle rispettive Ispettorie.

**§3.** Ogni Provincia ha un Consiglio Provinciale eletto dai Consigli Locali in sede di Congresso Provinciale, secondo le modalità previste dal Regolamento del Congresso.

**§4.** Il Consiglio Provinciale si organizza collegialmente eleggendo tra i suoi membri Consiglieri un Coordinatore Provinciale. Il Consiglio, al suo interno, definisce i compiti specifici dei Consiglieri. Ogni Consiglio Provinciale ha tra i suoi Consiglieri un Delegato e una Delegata, con voce attiva, nominati dal rispettivo Ispettore e Ispettrice.

**§5.** Per animare l'Associazione, le Province, nel rispetto della loro autonomia di governo, sono organizzate in Regioni affini per lingua, cultura, territorio, con decisione del Rettor Maggiore, d'intesa con il Consiglio Mondiale. Gli Ispettori e le Ispettrici interessati di comune accordo nominano un Delegato Regionale e una Delegata Regionale.

## **Art. 38. Il livello mondiale**

**§1.** Il Consiglio Mondiale è composto:

- dal Coordinatore Mondiale nominato direttamente dal Rettor Maggiore;
- dal Delegato Mondiale SDB nominato dal Rettor Maggiore e dalla Delegata Mondiale FMA nominata dal Rettor Maggiore su proposta della Madre Generale dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice;
- dai Consiglieri Mondiali eletti dai rispettivi Congressi Regionali;
- dal Consigliere Amministratore Mondiale e dal Consigliere Segretario Mondiale eletti –a scrutinio segreto– dai Consiglieri stessi.

**§2.** La Segreteria Esecutiva Mondiale (SEM) è formata dal Coordinatore Mondiale, dall'Amministratore Mondiale, dal Segretario Mondiale, dal Delegato Mondiale SDB e dalla Delegata Mondiale FMA.

La SEM è funzionale per gli atti di ordinaria amministrazione che non richiedono la convocazione del Consiglio Mondiale. All'interno del Consiglio Mondiale assume nell'Associazione il compito di «Consiglio per gli Affari Economici», ai sensi del can. 1280.

**§3.** I membri del Consiglio Mondiale durano in carica sei anni.

**§4.** Le direttive del Consiglio Mondiale diventano esecutive con l'approvazione del Rettor Maggiore.

### **Art. 39. L'amministrazione dei beni dell'Associazione**

**§1.** L'Associazione dei Salesiani Cooperatori, in quanto persona giuridica ecclesiastica pubblica, ha la capacità di acquistare, possedere, amministrare e alienare beni temporali, a norma del diritto. I beni posseduti dall'Associazione come tale sono beni ecclesiastici<sup>43</sup>.

**§2.** Il Rettor Maggiore con il Consiglio Mondiale amministra i beni dell'Associazione a livello mondiale ed è l'autorità competente a concedere ai Consigli Locali e Provinciali le licenze per porre gli atti di straordinaria amministrazione e per le alienazioni che non richiedono l'intervento della Sede Apostolica<sup>44</sup>.

**§3.** I Consigli, tramite un Amministratore scelto dal proprio interno, curano la gestione dei beni dell'Associazione. L'Amministratore inoltre predispone annualmente il rendiconto finanziario da presentare al Consiglio di livello superiore.

### **Art. 40. Disposizioni finali**

**§1.** L'Associazione dei Salesiani Cooperatori è retta dal presente Statuto. Altre norme sono contenute nel Regolamento a livello mondiale o nei Direttorii ai vari livelli.

— Lo *Statuto* definisce la vocazione apostolica del Salesiano Cooperatore: l'identità, lo spirito, la mis-

<sup>43</sup> Cf. CIC, can. 1255 e 1257 § 1.

<sup>44</sup> Cf. Ibid., 1292 § 2.

sione, la comunione e i principi della struttura organizzativa dell'Associazione.

- Il *Regolamento* contiene quei punti pratici che specificano e regolano l'azione, la metodologia, la struttura e l'organizzazione. Rende i principi dello Statuto, a cui è subordinato, applicabili in forme operative nella vita quotidiana dell'Associazione.
- I *Direttorii* sono disposizioni particolari dell'Associazione per adattare il Progetto di Vita Apostolica al funzionamento concreto nelle diverse realtà territoriali. Sono approvati dai rispettivi Consigli e ratificati dai Consigli di ambito immediatamente superiore, i quali dovranno garantirne la conformità alle disposizioni dello Statuto e del Regolamento.

**§2.** Il presente Statuto potrà essere modificato su proposta del Moderatore supremo, del Consiglio Mondiale o dei Consigli Provinciali. La proposta di modifica dovrà contenere la presentazione chiara e dettagliata dei motivi che possono giustificare la modifica, definire gli obiettivi concreti che persegue, i principi in cui si articola. Spetta al Superiore dell'Associazione valutare e accettare la proposta di modifica.

Il processo di modifica sarà definito dal Consiglio Mondiale, con il consenso del Rettor Maggiore.

La modifica dovrà essere approvata successivamente dalla maggioranza assoluta dei partecipanti al Congresso Mondiale, dal Superiore dell'Associazione e dalla Sede Apostolica.

## CONCLUSIONE

### **Art. 41. Una via alla santità**

I Salesiani Cooperatori e le Salesiane Cooperatrici scelgono di condividere il percorso evangelico tracciato nel presente Progetto di Vita Apostolica.

S'impegnano responsabilmente in questa via che porta alla santità: l'Associazione dei Cooperatori «è fatta per scuotere dal languore nel quale giacciono, tanti cristiani, e diffondere l'energia della carità»<sup>45</sup>.

Il Signore accompagna con l'abbondanza della sua grazia tutti coloro che operano nello spirito del «da mihi animas cætera tolle», facendo del bene alla gioventù ed ai ceti popolari<sup>46</sup>.

---

<sup>45</sup> DB 15 luglio 1886; *MB* XVIII, 161

<sup>46</sup> Cf. *RDB*, Introduzione.



# REGOLAMENTO





## Introduzione

Il presente Regolamento completa il Progetto di Vita Apostolica definito nello Statuto dell'Associazione. Offre indicazioni e stabilisce condizioni per rendere operativi i principi espressi nello Statuto.

### Capitolo I

---

## IMPEGNO APOSTOLICO DEL SALESIANO COOPERATORE E DELLA SALESIANA COOPERATRICE

### Art. 1. I Salesiani Cooperatori e le Salesiane Cooperatrici nella Chiesa

§ 1. I Salesiani Cooperatori si inseriscono con disponibilità e atteggiamento di servizio nello stile salesiano sia in parrocchia che in diocesi. Chiamati dalla Chiesa ad un ministero, lo esercitano a sostegno e sviluppo della pastorale ecclesiale<sup>1</sup>.

Essi vivono la loro vocazione battesimale accogliendo il Sistema Preventivo di Don Bosco come modalità specifica di esprimere l'amore di Dio, prendendosi cura in particolare dei giovani e delle famiglie.

---

<sup>1</sup> Cf. ChL 28.



§ 2. I Salesiani Cooperatori promuovono l'adesione al Magistero della Chiesa. Le relazioni con i parroci, sacerdoti, religiosi, religiose e con altri laici, sono improntate a stima, solidarietà e attiva partecipazione ai piani pastorali, in modo particolare quelli giovanili, familiari e vocazionali.

## **Art. 2. I Salesiani Cooperatori e le Salesiane Cooperatrici nella realtà socio-culturale**

§1. In tutti gli ambienti di vita, i Salesiani Cooperatori fanno propria la sollecitudine educativa del carisma salesiano, sono fedeli al Vangelo e agli insegnamenti della Dottrina Sociale della Chiesa. Attenti ai segni dei tempi, continuano l'opera creatrice di Dio e testimoniano Cristo con l'onestà, l'operosità, la coerenza della vita, la missione educativa, la professionalità seria e aggiornata, la condivisione nella fede delle gioie e dei dolori e la disponibilità al servizio in ogni circostanza.

§2. Mirano alla formazione di una matura coscienza critica per partecipare responsabilmente alla vita sociale negli ambiti della cultura, dell'economia e della politica. Rifiutano tutto ciò che provoca e alimenta l'ingiustizia, l'oppressione, l'emarginazione e la violenza ed agiscono coraggiosamente per rimuoverne le cause.

§3. Prestano attenzione e valorizzano la dimensione etica della cultura. Si mantengono costantemente aggiornati sull'evoluzione dei mezzi della comunicazione sociale, soprattutto per l'incidenza che essi hanno sulla formazione dei giovani, delle famiglie e dei ceti popolari.

§4. S'inseriscono, secondo le proprie capacità e possibilità, nelle strutture culturali, sindacali, socio-politiche, per il raggiungimento e lo sviluppo del bene comune. Operano, conformemente alle esigenze evangeliche di libertà e di giustizia, per il rispetto dei diritti umani e di conseguenza per risanare e rinnovare le mentalità e i costumi, le leggi e le strutture degli ambienti in cui sono inseriti.

### **Art. 3. L'Associazione nella realtà civile ed ecclesiale**

§1. L'Associazione è attenta, in forza del Sistema Preventivo, alle sollecitazioni provenienti dalla società civile per la promozione integrale della persona e dei suoi diritti fondamentali.

§2. L'Associazione interviene coraggiosamente, secondo le indicazioni del Magistero della Chiesa<sup>2</sup>, per promuovere una cultura socio-politica ispirata al Vangelo e per difendere i valori umani e cristiani. Illumina e stimola gli associati ad assumere responsabilmente i propri impegni nella società.

I Salesiani Cooperatori si rendono presenti ed apportano la peculiarità del carisma salesiano in associazioni, movimenti e gruppi apostolici, agenzie educative, organismi che si prefiggono il servizio alla gioventù e alla famiglia, che promuovono la solidarietà con i popoli in via di sviluppo, la giustizia e la pace.

---

<sup>2</sup> Cf. *MB* V, 573.

§3. L'Associazione segue con particolare attenzione la realtà del volontariato sociale. Aderisce a proposte formative e partecipa ad iniziative di organismi d'ispirazione cristiana.

§4. L'Associazione s'impegna a favorire il dialogo interculturale e interreligioso.

#### **Art. 4. Strutture in cui operare**

I Salesiani Cooperatori promuovono l'avvio e il funzionamento di opere associative, attivandosi negli ambienti nei quali sono inseriti; in modo particolare:

- negli ambienti civili, culturali, interculturali, socio-economici e politici: prestando attenzione all'educazione della gioventù, ai diritti umani e alla vita delle famiglie;
- negli ambienti ecclesiali: offrendo, in sinergia e corresponsabilità la propria collaborazione ai vescovi e ai parroci, specialmente nelle comunità parrocchiali e negli organismi di animazione diocesana;
- negli ambienti animati dalla Società Salesiana, dall'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice o da altri Gruppi della Famiglia Salesiana;
- nelle opere gestite da altre comunità religiose e movimenti ecclesiali.

**Art. 5. Opere direttamente gestite dall'Associazione o da membri dell'Associazione.**

**§1.** I Salesiani Cooperatori possono esprimere il loro lavoro apostolico in opere gestite sia direttamente dall'Associazione sia da membri di essa. Tali opere devono esprimere nelle proprie caratteristiche e finalità lo spirito ed il carisma salesiano, secondo quanto sarà definito nei rispettivi Statuti.

**§2.** La responsabilità della gestione sarà direttamente del Centro locale se è l'Associazione che ha promosso l'opera, oppure dei membri che si sono direttamente assunti la gestione, senza in tal caso coinvolgere la responsabilità dei livelli superiori della stessa Associazione.

L'Associazione può intraprendere l'iter del riconoscimento civile «non profit» in quelle realtà in cui lo considera opportuno.



## SALESIANI COOPERATORI IN COMUNIONE E COLLABORAZIONE

### Art. 6. Spirito di famiglia

§1. Per far crescere il senso di appartenenza all'Associazione, i Salesiani Cooperatori si sostengono l'un l'altro con lo scambio dei beni spirituali.

§2. Manifestano in modo concreto la loro solidarietà umana e cristiana ai Salesiani Cooperatori ammalati e in difficoltà, accompagnandoli anche con l'affetto e la preghiera.

§3. In comunione con i Salesiani Cooperatori e benefattori defunti, grati per la loro testimonianza, ne continuano con fedeltà la missione. Pregano per loro, in particolare, nella celebrazione eucaristica in memoria di Mamma Margherita.

§4. Nella fedeltà al Magistero della Chiesa e ai suoi orientamenti pastorali sulle tematiche della famiglia, l'Associazione manifesta attenzione verso gli associati che subiscono le conseguenze di situazioni di separazione e/o divorzio. L'Associazione li accompagna nel difficile cammino esistenziale e di fede che percorrono. Tale atteggiamento sarà ricambiato con l'impegno a vivere la propria condizione confidando nell'infinita

misericordia del Padre e conservando un tenore di vita coerente con gli impegni assunti con la Promessa.

**§5.** L'Associazione, in spirito di famiglia, si mostra aperta ai religiosi e alle religiose della Famiglia Salesiana che hanno lasciato legittimamente il proprio Istituto e si sentono sempre legati allo spirito di Don Bosco.

Per questi l'entrata ufficiale nell'Associazione richiede l'accettazione del Progetto di Vita Apostolica. Se la persona lo richiede, concorda con il Delegato/a un cammino di formazione. Deciderà anche sulle modalità (pubblica o privata) di emissione della Promessa.

## **Art. 7. Corresponsabili nell'azione**

Affinché la corresponsabilità nella missione si traduca in corresponsabilità nell'azione:

**§1.** Nell'ambito dell'Associazione gli incarichi, a qualsiasi livello, sono esercitati in spirito di servizio secondo i principi di comunione, di corresponsabilità, di sinergia e di cooperazione;

**§2.** Nella diversità delle situazioni e degli impegni, i Salesiani Cooperatori offrono la loro testimonianza partecipando, in vari modi alla vita dell'Associazione:

- i giovani, portatori di dinamismo, contribuiscono alla missione comune con la loro sensibilità e capacità creativa;
- gli adulti e anziani, con la loro esperienza matura e lunga fedeltà, apportano la testimonianza di una

vita radicata in Cristo e vissuta nelle realtà temporali: famiglia, impegno nell'ambito del proprio lavoro e della cultura, esercizio delle responsabilità sociali, economiche e politiche;

- coloro che sono impossibilitati a svolgere un'attività, potenziano l'azione educativa e l'apostolato di tutti con l'offerta della loro sofferenza e preghiera;
- i membri del clero diocesano, come Salesiani Cooperatori, offrono il servizio del proprio ministero.

### **Art. 8. Solidarietà economica**

**§1.** Il senso d'appartenenza e di corresponsabilità coinvolge anche l'aspetto economico dell'Associazione. Per il suo funzionamento e per l'attuazione della missione a livello locale, provinciale e mondiale i Salesiani Cooperatori sostengono l'Associazione con liberi e generosi contributi, come voleva Don Bosco: «I Cooperatori non hanno alcuna obbligazione pecuniaria, ma faranno mensilmente, oppure annualmente, quella oblazione che detterà la carità del loro cuore»<sup>3</sup>.

**§2.** L'Associazione partecipa alla solidarietà economica anche attraverso le offerte che invia al Rettor Maggiore. Con tali offerte e l'apporto di benefattori sostiene le necessità mondiali dell'Associazione, le iniziative missionarie ed altri progetti legati alla missione salesiana.

---

<sup>3</sup> RDB VI, 3.

§3. L'Associazione, attraverso il Consiglio Mondiale, elabora un piano annuale di solidarietà economica sulla base delle esigenze di animazione per lo sviluppo di tutta l'Associazione.

### **Art. 9. Legami particolari con la Società di San Francesco di Sales e l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice**

§1. Le relazioni con i confratelli SDB e le consorelle FMA<sup>4</sup> si sviluppano in un clima di reciproca fiducia. L'animazione dei Centri costituiti presso le opere salesiane coinvolge i Delegati e le Delegate in particolare, la Comunità religiosa ispettoriale e locale, nel compito di contribuire, in vario modo, alla formazione degli associati, perché promuovano e testimonino il carisma salesiano soprattutto nell'ambiente laicale.

§2. Ispettori ed Ispettrici, con la collaborazione dei Direttori e delle Direttrici, garantiscono l'unità nella comunione e nella missione. S'impegnano a promuovere la crescita spirituale dei Centri e coinvolgono le comunità religiose nella testimonianza dei valori della santità e nel servizio generoso dell'animazione.

---

<sup>4</sup> Cf Convenzione tra Salesiani di Don Bosco e Figlie di Maria Ausiliatrice per l'animazione dei Cooperatori Salesiani, Roma, 16 agosto 1986.

## **Art. 10. Legami con i Gruppi della Famiglia Salesiana**

**§1.** I Salesiani Cooperatori, riconoscendo la comune spiritualità e missione che li unisce agli altri Gruppi della Famiglia Salesiana<sup>5</sup>, sono solidali e in sinergia nel fronteggiare le sfide pastorali della missione salesiana.

Il legame con i Gruppi della Famiglia Salesiana si esprime particolarmente con la corresponsabilità apostolica. Essa richiede, in alcuni casi, il comune impegno a perseguire obiettivi partecipati, a condividere le preoccupazioni educative, a far conoscere il Sistema Preventivo.

Tutti i Salesiani Cooperatori sono responsabili, in prima persona, nell'animare e promuovere l'eredità spirituale ricevuta.

**§2.** Per realizzare concretamente la comunione con i Gruppi della Famiglia Salesiana, i Salesiani Cooperatori sono chiamati a partecipare attivamente a incontri, celebrazioni, giornate di formazione e di aggiornamento, momenti di animazione, amicizia e familiarità, giornate di preghiera, ritiri ed esercizi spirituali.

**§3.** Sono particolarmente aperti alla collaborazione con le associazioni salesiane laicali nel rispetto delle loro diverse identità.

---

<sup>5</sup> Cf. P. Chavez, *Carta d' Identità*, 43-46.



## LO SPIRITO SALESIANO DEI SALESIANI COOPERATORI

### **Art. 11. Stile di azione**

**§1.** Don Bosco è stato un uomo pratico e intraprendente, lavoratore infaticabile e creativo, animato da ininterrotta e profonda vita interiore. I Salesiani Cooperatori, fedeli al suo spirito, attenti alla realtà, hanno il senso del concreto. Discernono i segni dei tempi e con spirito di iniziativa si sforzano di dare risposte adeguate ai bisogni giovanili emergenti dal territorio e dalla società civile. Sono pronti a verificare e riadattare costantemente la propria azione.

**§2.** Accompagnano la loro azione con un atteggiamento di contemplazione che li spinge a ricercare e riconoscere il mistero della presenza di Dio nel quotidiano e il volto di Cristo nei fratelli. Pertanto, sostenuti dallo Spirito, affrontano con serenità le difficoltà della vita, le gioie e le sofferenze che accompagnano il lavoro apostolico.

### **Art. 12. Vita spirituale**

**§1.** I Salesiani Cooperatori alimentano la loro vita interiore attraverso il dialogo quotidiano con il Signore, la partecipazione ai sacramenti e la lectio divina.

§2. Celebrano le festività della tradizione salesiana.

§3. Partecipano possibilmente agli esercizi spirituali, ai ritiri e ad altre iniziative proposte dall'Associazione<sup>6</sup>.

§4. Valorizzano la guida spirituale come accompagnamento esercitato particolarmente da Salesiani (religiosi, religiose e laici).

§5. L'Associazione è aperta a tutti. Nella programmazione faciliterà la partecipazione dei propri membri e dei simpatizzanti del carisma salesiano.

---

<sup>6</sup> Cf. *RDB* VIII.

## APPARTENENZA E FORMAZIONE DEI SALESIANI COOPERATORI

### Art. 13. Entrata nell'Associazione

**§1.** La persona che desidera entrare nell'Associazione matura la propria scelta liberamente e responsabilmente, attraverso alcuni passaggi fondamentali: l'incontro con un gruppo di Salesiani Cooperatori di un Centro Locale con i quali condivide il cammino formativo e la partecipazione alle iniziative da esso promosse; la condivisione dello spirito e della missione, sostenuta da una progressiva conoscenza e dalla crescita e verifica delle motivazioni personali.

**§2.** La persona che desidera entrare nell'Associazione viene accolta dai responsabili del Centro Locale. Concorda con il/la responsabile (Delegato/a e formatore) un programma adatto al cammino di discernimento ed inizia, da aspirante, il cammino di formazione.

**§3.** L'aspirante, completato il processo di formazione nel Centro Locale, presenta la domanda scritta per far parte dell'Associazione.

**§4.** Il Consiglio Locale trasmette al Consiglio Provinciale la domanda dell'aspirante, accompagnata dalla propria valutazione in merito alla conoscenza del carisma di Don Bosco e dei contenuti del PVA. Il Consiglio

Provinciale sulla base di tale valutazione procede alla approvazione della domanda.

**§5.** L'entrata nell'Associazione si realizza mediante l'emissione della Promessa Apostolica personale. La Promessa Apostolica è un impegno spirituale ed ecclesiale che l'aspirante assume come scelta libera e consapevole. Attraverso essa egli risponde al dono del Signore e alla chiamata a vivere la propria vocazione secondo il carisma salesiano.

**§6.** La Promessa viene emessa ordinariamente nel Centro Locale nelle modalità indicate dalla persona stessa e consone ai diversi contesti.

**§7.** In situazioni particolari, dove non esiste giuridicamente eretto un Centro Locale, il Delegato o la Delegata Mondiale, d'intesa con il Rettor Maggiore, darà indicazioni per il cammino formativo.

Questa disposizione vale anche per quelle persone che per difficoltà logistiche (di luogo o di tempo) non possono essere indirizzate presso un Centro Locale.

**§8.** La Promessa Apostolica può essere ricevuta dal Rettore Maggiore, dal Coordinatore Mondiale, dal Coordinatore Provinciale, dal Coordinatore Locale o altro Delegato.

## **Art. 14. Senso di appartenenza**

**§1.** Per far crescere il senso di appartenenza all'Associazione ed alimentare costantemente la propria vocazione, il Consiglio di ogni Centro Locale s'impegna ad

offrire annualmente la possibilità ai Salesiani Cooperatori di rinnovare la Promessa Apostolica, preferibilmente in occasione di una festività salesiana.

**§2.** Il mancato rinnovo della Promessa per un periodo di tre anni, senza un valido motivo, accompagnato da un allontanamento dalla vita associativa, impegnerà il Consiglio Locale a verificare la situazione di distacco dalla vita del Centro.

**§3.** Il Consiglio Locale ha la responsabilità fraterna di contattare e accompagnare il Salesiano Cooperatore o la Salesiana Cooperatrice che si sono allontanati, invitandoli ad un processo di discernimento sulla loro situazione di appartenenza al Centro.

**§4.** I Salesiani Cooperatori che sono particolarmente impegnati in altre realtà apostoliche o di volontariato, testimoniano il loro carisma specifico, dilatano l'opera dell'Associazione e arricchiscono il Centro con la condivisione della loro esperienza.

## **Art. 15. Iniziative di formazione iniziale**

**§1.** Il processo della formazione accompagna gli associati in tutta la loro vita perché il Signore chiama sempre attraverso la continua evoluzione delle situazioni personali ed ambientali.

**§2.** Per accompagnare il processo di discernimento dell'aspirante, l'Associazione promuove percorsi formativi strutturati e flessibili sia comunitari, sia personali. Questi includono lo studio e l'analisi di alcune tema-

tiche formative riferite alla sfera umana, cristiana, ecclesiale, salesiana attinte da:

- Parola di Dio
- Documenti della Chiesa
- Vita e opera di Don Bosco
- Sistema Preventivo di Don Bosco
- Progetto di Vita Apostolica dell'Associazione
- Documenti del Rettor Maggiore
- Documenti dell'Associazione
- Spiritualità e Santità salesiana
- Storia e sviluppo del carisma della Famiglia Salesiana
- Vita e opere dei santi, beati e venerabili della Famiglia Salesiana.

**§3.** Fa parte integrante della formazione iniziale un impegno apostolico e, ordinariamente, la partecipazione alla vita del Centro.

## **Art. 16. Iniziative di formazione permanente**

**§1.** Coscienti dell'importanza della formazione permanente, i Salesiani Cooperatori<sup>7</sup>:

- sviluppano le proprie doti umane, per assolvere sempre meglio le responsabilità familiari, professionali e civili;

---

<sup>7</sup> Cf. P. Chavez, *Carta d'Identità*, 38-42.

- maturano la propria fede e carità, crescendo nell'unione con Dio, per rendere la loro vita più evangelica e più salesiana;
- dedicano tempo alla riflessione e allo studio, per approfondire la Sacra Scrittura, la dottrina della Chiesa, la conoscenza di Don Bosco, i documenti salesiani.

**§2.** Sono iniziative formative:

- le riunioni periodiche, ordinariamente mensili, svolte secondo le esigenze di vita e di apostolato dei membri del Centro; altre forme di incontro, possibilmente aperte al territorio e alla società civile;
- i momenti intensi di preghiera e di discernimento;
- i contatti con i Gruppi della Famiglia Salesiana a tutti i livelli;
- l'approfondimento dei documenti del Rettor Maggiore, dei sussidi della Famiglia Salesiana, con attenzione preferenziale al Bollettino Salesiano.

**§3.** Hanno rilevanza sul piano formativo gli incontri e le iniziative di programmazione o verifica che l'Associazione promuove ai vari livelli. Sono da favorire proposte su tematiche specifiche con altri Gruppi della Famiglia Salesiana. La partecipazione a tali iniziative va adeguatamente preparata ed i frutti vanno condivisi tra tutti i membri del Centro.

**§4.** L'Associazione s'impegna ad utilizzare i molteplici mezzi di comunicazione sociale e le nuove tecnologie per collaborare al dialogo culturale, per favorire lo sviluppo della capacità critica, per elaborare e diffondere sussidi formativi accessibili a tutti in vari modi.

## **Art. 17. La formazione al servizio di responsabilità**

**§1.** Il servizio di animazione e di responsabilità nell'Associazione è servizio di apostolato, attraverso il quale l'Associazione cresce e matura nella comunione, nella vita spirituale e nella missione salesiana. A tutti i Salesiani Cooperatori può essere richiesto di offrire per un tempo determinato le proprie energie e capacità per un servizio di animazione e responsabilità.

**§2.** I Salesiani Cooperatori accolgono con disponibilità il tempo di servizio di responsabilità che viene loro richiesto, lo vivono con discernimento e sinergia, approfondiscono la formazione specifica, necessaria per qualificare il loro impegno, secondo i programmi stabiliti dall'Associazione.

Al termine del loro servizio testimoniano la loro appartenenza con atteggiamenti di semplicità e disponibilità nell'Associazione.

**§3.** I Salesiani Cooperatori che ricoprono un ruolo di responsabilità nell'ambito politico-partitico sono invitati a sospendere temporaneamente l'incarico di Coordinatore nell'Associazione a qualsiasi livello per evitare interferenze.

## ORGANIZZAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE

### **Art. 18. Centri Locali e loro coordinamento a livello provinciale**

**§1.** I Centri Locali, ordinariamente, raggruppano un numero minimo di sei associati che vivono ed operano in un determinato territorio. Si organizzano a livello provinciale, appena sia possibile, con un numero adeguato di almeno tre Centri.

**§2.** L'erezione di un Centro richiede tre passaggi: il consenso del Consiglio Provinciale; il consenso formale per iscritto dell'Ispettore o dell'Ispettrice o del Vescovo diocesano, se fosse fuori dalle opere salesiane, tramite un atto giuridico canonico; l'atto collegiale del Consiglio Provinciale con la deliberazione del decreto di erezione a firma del Coordinatore Provinciale.

**§3.** Nel caso in cui per la costituzione di un Centro Locale non si può far riferimento ad un Consiglio Provinciale, si ricorre al Consiglio Mondiale, previo consenso dell'Ispettore o dell'Ispettrice; in particolare nei seguenti casi: mancanza del numero minimo di Centri; formazione di un gruppo di persone interessate al carisma salesiano e all'Associazione che frequentano sia un'opera salesiana sia un territorio.

**§4.** I Centri Locali possono articolarsi in gruppi d'interesse e d'impegno specifico, sempre seguiti e animati dal Consiglio Locale.

È conveniente che un membro di tali gruppi faccia parte del Consiglio. In alternativa, è auspicabile che un membro del Consiglio Locale dialoghi con il gruppo d'interesse per mantenere il legame con il Centro.

**§5.** Associati residenti in un territorio dove non esiste un Centro Locale, rimangono sempre collegati con quello più vicino che mantiene i contatti con loro e ne favorisce la partecipazione alle attività.

**§6.** L'Associazione è aperta alla possibilità di costituire Centri di Salesiani Cooperatori ovunque la missione salesiana lo richieda.

**§7.** Gli associati impegnati all'interno di una realtà apostolica ed educativa salesiana possono dar luogo alla nascita di un Centro di Salesiani Cooperatori che fanno riferimento alla realtà di quell'opera.

Tali Centri s'impegneranno a proporre ai laici operanti nell'opera salesiana un cammino di avvicinamento all'Associazione.

**§8.** Salesiani Cooperatori che a causa di un trasferimento non hanno la possibilità di far riferimento alla vita di un Centro Locale, se non c'è altra soluzione, possono rimanere collegati al Centro Locale di origine. Il Consiglio Locale si assume la responsabilità di mantenerne i contatti, anche attraverso le moderne tecnologie di comunicazione.

**§ 9.** Nell'Ispettore si riconosce, a livello provinciale e nel territorio di riferimento, colui che rappresenta il Rettor Maggiore nei servizi di animazione, di guida carismatica e di promozione della Famiglia Salesiana.

**§10.** Nei Centri eretti presso le comunità delle FMA, il Rettor Maggiore, con il consenso della Madre Generale, delega all'Ispettrice di riferimento il servizio di animazione, guida e promozione dell'Associazione dei Salesiani Cooperatori.

**§11.** Qualora venisse decisa la soppressione di un'Opera salesiana (SDB o FMA) alla quale faceva riferimento un Centro locale dell'Associazione, il Centro Locale s'impegnerà a garantire la continuità della presenza salesiana nel territorio, lavorando in stretta intesa con la Chiesa locale.

L'Ispettore e l'Ispettrice concorderanno con i responsabili del Centro Locale le soluzioni di eventuali problemi logistici e organizzativi, conseguenti alla soppressione dell'opera. S'impegneranno inoltre, in quanto possibile, ad assicurare la necessaria animazione spirituale mediante la conferma di un Delegato o di una Delegata ed eventualmente l'erezione canonica di un nuovo Centro.

**§12.** Quando i Centri Locali sono eretti presso opere di SDB ed FMA vicine tra loro, è opportuno che si stabiliscano rapporti d'intesa e di collaborazione, propri di quanti riconoscono di avere in comune la stessa missione e lo stesso spirito, nel rispetto dell'autonomia di ogni Centro.

## Art. 19. Il Consiglio Locale

§1. L'Associazione a livello Locale è retta collegialmente da un Consiglio Locale. Esso è composto da membri eletti dai Salesiani Cooperatori del Centro Locale, in numero conveniente –ordinariamente da tre a sette± e dal Delegato SDB o Delegata FMA nominato/a dall'Ispettore/Ispettrice. Il Delegato/a gode di voce attiva, con diritto di voto alla pari degli altri componenti del Consiglio.

Se il Centro Locale nasce in una delle case dipendenti direttamente dalla Superiora Generale la nomina della Delegata è di competenza della Superiora Generale.

§2. I Consiglieri eletti durano in carica tre anni e possono essere rieletti per un solo ulteriore triennio.

Finito il mandato e dopo una interruzione di tre anni, possono essere rieletti.

Per un terzo triennio consecutivo si ricorre all'Istituto della Postulazione, a norma del diritto canonico cann. 180-183, con la corrispondente dispensa del Rettor Maggiore.

I Consiglieri eletti, dopo la pubblica accettazione dell'incarico a Consigliere, si riuniscono per stabilire gli incarichi. La suddivisione dei ruoli si può effettuare con votazione segreta o pubblica.

Entro un tempo ragionevole dalla data dell'elezione si svolgerà il passaggio delle consegne tra il Coordinatore uscente e il Coordinatore entrante.

§3. Se il Salesiano Cooperatore eletto dall'Assemblea del Centro Locale rinuncia all'incarico, subentra il primo dei non eletti.

## **Art. 20. Direzione collegiale**

§1. Per realizzare un atto collegiale, a norma del Canone 119 del Codice di diritto canonico, sono necessarie, come condizioni prelie: la convocazione di tutti i membri del Consiglio; la presenza della maggioranza assoluta dei membri del Consiglio. Ai fini poi della votazione, il computo della maggioranza assoluta è fatto sul numero dei membri effettivamente presenti all'atto collegiale (la metà dei membri presenti, più uno).

§2. Per l'elezione del Coordinatore come atto collegiale a norma del Canone 119:

- 1) è necessaria la maggioranza assoluta per la prima e la seconda votazione;
- 2) risultando inefficaci la prima e la seconda votazione, rimangono eleggibili per la terza votazione soltanto i due candidati che nella seconda votazione hanno ottenuto la maggioranza relativa dei voti; oppure, se i candidati sono più di due, sono eleggibili unicamente i due più anziani di età, sia nel caso di parità di voti da parte di tutti i candidati, sia nel caso di diversità di voti tra un candidato con maggioranza relativa e altri candidati con parità di voti, tra i quali ultimi è eleggibile il più anziano di età;

- 3) dopo la terza votazione, risulta eletto quello, dei due candidati, che ha ottenuto la maggioranza dei voti o, in caso di parità di voti, il più anziano di età;
- 4) la terza votazione è definitiva in ogni caso e perciò, una volta effettuata, non si prolunga ulteriormente l'operazione di voto.

**§3.** Se invece l'atto collegiale verte su altra materia:

- 1) è necessaria la maggioranza assoluta per la prima votazione;
- 2) risultando inefficace la prima votazione, si procede ad una seconda votazione sempre a maggioranza assoluta;
- 3) se dalla seconda votazione non si ottiene nessuna maggioranza, la decisione in questione non è approvata; se si ottiene la parità dei voti, allora il Coordinatore, che presiede il Consiglio a norma dell'articolo 22 §1 del presente Regolamento, può aggiungere un suo voto pubblicamente per dirimere la parità e così decidere della questione.

**§4.** La lista dei candidati da eleggere a Consiglieri raccoglie i nomi proposti dai Consigli e/o dai Congressi ai vari livelli.

## **Art. 21. Compiti del Consiglio Locale in ordine al suo servizio apostolico**

§1. Per assicurare il funzionamento dell'Associazione in ordine alle sue finalità apostoliche e missionarie, i compiti del Consiglio Locale sono:

- Progettare, promuovere e coordinare le iniziative formative e apostoliche dei membri;
- Curare i legami di unione e di comunione con il Consiglio Provinciale o il Consiglio Mondiale dell'Associazione dove non esiste il Consiglio Provinciale;
- Consolidare i legami carismatici e di comunione con la Congregazione Salesiana, con l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e con gli altri Gruppi della Famiglia Salesiana;
- Decidere la convocazione di assemblee;
- Provvedere all'amministrazione dei beni dell'Associazione;
- Approvare il bilancio preventivo e consuntivo da presentare agli associati;
- Accompagnare gli aspiranti nel loro inserimento nel Centro e qualificarne il cammino formativo, tenendo conto delle linee formative dell'Associazione adottate dal Consiglio Provinciale;
- Far fruttificare per il bene dell'Associazione le competenze professionali e le ricchezze spirituali di tutti

- gli associati, valorizzando le differenze ed indirizzandole costruttivamente verso il dono dell'unità;
- Animare iniziative che favoriscano la fedeltà vocazionale degli associati e una partecipazione attiva alla vita del Centro tenendo conto dei vari gruppi che lo compongono e favorendo cammini differenziati;
  - Diffondere e far conoscere la spiritualità di Don Bosco (per esempio attraverso i Laboratori Mamma Margherita, gli Hogares Don Bosco, e altre simili iniziative);
  - Proporre la vocazione del Salesiano Cooperatore, programmando possibili iniziative per accogliere gli aspiranti;
  - Adottare ulteriori iniziative per favorire un ottimale funzionamento del Centro nel rispetto delle disposizioni del Progetto di Vita Apostolica.

**§2.** Ogni Consiglio Locale elegge tra i membri laici:

- un Coordinatore
- un Amministratore
- un Segretario.

Ogni Consiglio, inoltre, tra i suoi membri designa un Incaricato della formazione che si coordina con il Delegato o la Delegata, garanti del carisma. In caso di mancata designazione di tale figura, il Coordinatore in dialogo con il/la Delegato/a potrà individuare un Salesiano Cooperatore esterno al Consiglio per lo svolgimento del servizio.

**Art. 22. Compiti interni al Consiglio Locale**

Diversi sono i compiti affidati ai Consiglieri che assumono responsabilità di governo e di animazione all'interno del Consiglio. Il primo atto di costituzione è l'attribuzione degli incarichi (Coordinatore, Amministratore, Segretario, Incaricato della formazione, ecc.) con l'elezione del Coordinatore.

**§1.** Al Coordinatore Locale spetta:

- convocare le riunioni, presiederle, coordinarne i lavori, curare l'esecuzione delle deliberazioni;
- informare il Centro Locale sulle attività di programmazione e di verifica stabilite con il Consiglio Provinciale;
- rappresentare l'Associazione e tenere i rapporti ufficiali, a nome del Consiglio, con gli organismi ecclesiali e laicali e con gli altri Gruppi della Famiglia Salesiana;
- partecipare alla Consulta Locale della Famiglia Salesiana;
- prendere decisioni in caso d'urgenza, nell'ambito delle competenze del Consiglio, condividendole successivamente con tutto il Consiglio;
- presentare al Consiglio Provinciale le richieste di accettazione a far parte dell'Associazione dell'aspirante con relativa scheda informativa;
- preparare relazioni di verifica al termine di ogni triennio, convocare le elezioni per il rinnovo del

Consiglio e curare il passaggio di consegne tra il Consiglio uscente e quello entrante;

- stabilire, entro breve tempo dalla data di elezione, con i Consiglieri eletti il giorno per la comunicazione dei ruoli al Centro Locale.

**§2.** All'Amministratore Locale spetta:

- tutelare i beni appartenenti all'Associazione;
- stimolare la solidarietà economica missionaria degli associati;
- accompagnare iniziative di finanziamento delle varie attività programmate;
- cercare possibilità di fonti di sostegno e di aiuto economico anche fuori dall'Associazione;
- sensibilizzare gli associati ad azioni di solidarietà verso le realtà associative più precarie;
- raccogliere contributi da versare al Rettor Maggiore per destinarli a situazioni di emergenza nell'ambito della missione salesiana;
- promuovere iniziative e ricercare fonti di solidarietà per favorire e sostenere nella sussidiarietà missionaria il Consiglio Provinciale e il Consiglio Mondiale;
- tenere aggiornati i libri di contabilità (v. Prima Nota – «Animare Solidarietà Economica»/ASE);
- presentare il bilancio preventivo e consuntivo al Consiglio Locale (ASE);

— presentare annualmente il rendiconto finanziario al Consiglio Provinciale (ASE).

**§3.** Al Segretario spetta:

- redigere il verbale delle riunioni del Consiglio;
- affiancare il Coordinatore nella gestione degli atti giuridici con la Chiesa e la società civile;
- curare l'aggiornamento e la tenuta della documentazione d'archivio, anche digitale, del Consiglio;
- comunicare ogni triennio l'aggiornamento dei dati al Consiglio Provinciale.

**§4.** Al Responsabile della Formazione, d'intesa con il Consiglio Provinciale, spetta:

- preparare il programma formativo per gli aspiranti;
- preparare il programma annuale di formazione permanente;
- curare e seguire tutti gli aspetti specifici della formazione, d'intesa con il Delegato o la Delegata.

**Art. 23. Delegati e Delegate**

**§1.** Gli Ispettori e le Ispettrici, attraverso i Delegati e le Delegate, animano i Centri costituiti presso le loro opere o collegati alle loro Ispettorie.

**§2.** Ogni Consiglio Locale ha il Delegato o la Delegata. Ogni Consiglio Provinciale ed il Consiglio Mondiale hanno il Delegato e la Delegata. Questi sono animato-

ri spirituali<sup>8</sup>, guide educative e pastorali, responsabili soprattutto della formazione salesiana apostolica. A norma dello Statuto art. 26.§1, fanno parte di diritto dei rispettivi Consigli.

**§3.** Delegati e Delegate dei livelli Locale e Provinciale sono nominati dal proprio Ispettore o Ispettrice, udito il parere dei membri del rispettivo Consiglio e tenute presenti, per quanto è possibile, le esigenze dei Centri.

**§4.** Se il Centro Locale non è eretto presso un'opera salesiana di SDB o FMA, l'Ispettore può nominare come Delegato Locale un Salesiano Cooperatore o Salesiana Cooperatrice<sup>9</sup> o altro membro della Famiglia Salesiana adeguatamente preparati.

**§5.** Un Delegato o una Delegata, dove è necessario ed opportuno, possono ricoprire l'incarico per più Centri Locali.

**§6.** I Delegati e le Delegate Provinciali animano i Delegati e le Delegate dei Centri Locali per favorirne l'assunzione di responsabilità in merito al proprio compito di animazione spirituale dei Salesiani Cooperatori e di corresponsabilità nella loro formazione salesiana apostolica.

**§7.** I Delegati e le Delegate Provinciali, d'intesa con il Delegato e la Delegata Regionali e/o Mondiali, promuovono, se è il caso, attività di aggiornamento e formazione di tutti i Delegati e le Delegate della Provincia,

---

<sup>8</sup> Cf. CIC, 317, §2.

<sup>9</sup> Cf. RDB V, 5.

aperte alla partecipazione dei responsabili dell'Associazione, sulla dimensione carismatica salesiana, con specifico riferimento al loro compito di animazione.

## **Art. 24. Organizzazione delle Province e dei Consigli Provinciali**

**§1.** I Centri Locali di un determinato territorio —stabilito dal Rettor Maggiore con il Consiglio Mondiale— costituiscono una Provincia.

**§2.** A livello provinciale l'Associazione è retta collegialmente da un Consiglio Provinciale.

**§3.** Il Consiglio Provinciale è costituito da membri eletti dai Consiglieri dei Centri Locali durante il Congresso Provinciale. È composto da un numero conveniente di Consiglieri —da quattro a dodici—, dal Delegato Ispettorale SDB e dalla Delegata Ispettorale FMA con voci attive, cioè con diritto di voto.

**§4.** Ogni Consiglio Provinciale elegge tra i suoi membri laici:

- un Coordinatore
- un Amministratore
- un Segretario
- un Responsabile della formazione
- altri Consiglieri ricoprono ruoli di animazione nei gruppi specifici.

**§5.** I Consiglieri Provinciali eletti durano in carica tre anni e possono essere rieletti, senza interruzione, per

un ulteriore triennio. Finito il secondo mandato, dopo un'interruzione di tre anni, possono essere rieletti.

I Consiglieri eletti, avvenuta l'elezione, si riuniscono per definire gli incarichi associativi. La suddivisione dei ruoli si può effettuare con votazione segreta o pubblica.

### **Art. 25. Compiti del Consiglio Provinciale in ordine al suo servizio apostolico**

Per assicurare il funzionamento dell'Associazione in ordine alle sue finalità apostoliche, in comunione con il Consiglio Mondiale, i compiti del Consiglio Provinciale sono:

- §1.** — promuovere le linee guida dell'Associazione e coordinare le iniziative formative ed apostoliche;
- sostenere i Centri Locali, valorizzando l'impegno dei loro Consigli;
  - stabilire con i Consigli Locali due momenti d'incontro formativo nell'anno, secondo gli orientamenti dell'Associazione;
- §2.** — rilasciare l'attestato di ingresso nell'Associazione, su proposta del Consiglio Locale;
- emettere l'atto collegiale di una dimissione;
- §3.** — favorire i legami di unione e di comunione con i Consigli Locali e il Consiglio Mondiale;
- consolidare i legami carismatici con la Società di San Francesco di Sales, con l'Istituto

- delle Figlie di Maria Ausiliatrice e con gli altri Gruppi della Famiglia Salesiana;
- dare il parere per la nomina del proprio Delegato o Delegata Provinciale;
- §4. — promuovere il rinnovo della Promessa come un momento celebrativo qualificato del cammino di fedeltà;
- favorire gli esercizi spirituali, momento forte di spiritualità in cui si rinnova con la Promessa la fedeltà vocazionale degli associati;
  - curare e animare iniziative che favoriscono la fedeltà vocazionale degli associati e una partecipazione attiva alla vita dell'Associazione;
- § 5. — ricevere ed esaminare il rendiconto finanziario della gestione economica dei Centri Locali;
- approvare il bilancio preventivo e inviarlo ai Consigli Locali;
  - approvare il rendiconto finanziario della propria gestione economica (bilancio consuntivo) e inviarlo al Consiglio Mondiale;
  - convocare e organizzare il Congresso Provinciale;
  - promuovere la partecipazione dei Centri Locali alle iniziative della Consulta Regionale;
  - provvedere all'amministrazione dei beni dell'Associazione nella Provincia.

## **Art. 26. Compiti dei membri del Consiglio Provinciale**

Diversi sono i compiti affidati ai Consiglieri che assumono responsabilità di governo all'interno del Consiglio.

**§1.** Al Coordinatore Provinciale spetta:

- convocare le riunioni, presiederle, coordinarne i lavori, curare l'esecuzione delle deliberazioni;
- rappresentare l'Associazione e tenere i rapporti ufficiali, a nome del Consiglio, con gli organismi ecclesiali e laicali e con gli altri Gruppi della Famiglia Salesiana;
- prendere decisioni in caso di urgenza, nell'ambito delle competenze del Consiglio Provinciale, rendendone successivamente conto al Consiglio;
- accompagnare, in accordo con i responsabili del Centro Locale, i Cooperatori impossibilitati ad avere regolari contatti con esso;
- collaborare con il Consigliere Mondiale della Regione promuovendone le iniziative e informandolo sulla vita e le attività dell'Associazione;
- partecipare attivamente alla Consulta Ispettorale della Famiglia Salesiana;
- preparare relazioni di verifica al termine di ogni triennio, convocare le elezioni per il rinnovo del Consiglio, curare il passaggio di consegne tra il Consiglio uscente e quello entrante.

**§2.** All'Amministratore Provinciale spetta:

- tutelare i beni appartenenti all'Associazione;
- animare la solidarietà economica missionaria dei Centri Locali;
- suggerire possibili fonti di sostegno e di aiuto economico;
- promuovere fondi di solidarietà per un'azione di sussidiarietà verso le realtà associative più precarie;
- tenere aggiornati i libri di contabilità;
- presentare il bilancio preventivo e consuntivo al Consiglio Provinciale;
- presentare il rendiconto finanziario annuale al Consiglio Mondiale.

**§3.** Al Segretario Provinciale spetta:

- affiancare il Coordinatore nella gestione degli atti giuridici con la Chiesa e la Società civile;
- redigere il verbale delle riunioni di Consiglio;
- curare l'aggiornamento e la tenuta della documentazione, anche digitale d'archivio del Consiglio;
- comunicare ogni triennio l'aggiornamento dei dati al Consiglio Mondiale.

**§4.** Al Responsabile della formazione spetta:

- redigere un piano formativo per gli aspiranti, da concordare con i Responsabili Locali della formazione;

- redigere programmi di formazione permanente a livello provinciale;
- curare e seguire tutti gli aspetti specifici della formazione nella Provincia, in accordo con il Delegato e la Delegata.

## **Art. 27. Compiti specifici del Consiglio Provinciale**

**§1.** È compito del Consiglio Provinciale erigere e sopprimere i Centri Locali mediante Decreto firmato dal Coordinatore Provinciale, con il consenso dell'Ispettore SDB o dell'Ispettrice FMA.

Per un Centro Locale fuori dalle opere di SDB o di FMA occorre il consenso scritto del Vescovo diocesano.

**§2.** La fusione di un Centro Locale costituito presso un'opera di FMA con un Centro Locale presso un'opera di SDB, o viceversa, si realizza con atto collegiale del Consiglio Provinciale, uditi i rispettivi Consigli Locali, con il consenso dell'Ispettore e dell'Ispettrice competenti, mediante decreto del Coordinatore del medesimo Consiglio Provinciale.

Il nuovo Centro Locale assume la situazione economica dei due Centri Locali precedenti, salvo diversa disposizione del Decreto di fusione.

**§3.** Il Consiglio Provinciale per affrontare o approfondire tematiche di particolare interesse pastorale-apostolico utili alla realizzazione delle finalità ed obiettivi della Provincia, può invitare a partecipare alle riunioni dei

Consigli, in ragione di loro specifiche competenze, persone esterne ai Consigli, sia appartenenti all'Associazione o alla Famiglia Salesiana, sia ad esse non appartenenti.

**§4.** Il Consiglio Provinciale definisce le modalità di costituzione di Centri di Salesiani Cooperatori là dove la missione salesiana lo richieda.

## **Art. 28. Il Congresso Provinciale**

**§1.** Il Congresso Provinciale è costituito da tutti i membri dei Consigli Locali e dai membri del Consiglio Provinciale, inclusi i Delegati e le Delegate.

**§2.** Il Congresso Provinciale è ordinariamente convocato dal Coordinatore Provinciale ogni anno per la programmazione e la verifica.

**§3.** In particolare, ogni tre anni il Coordinatore Provinciale in carica convoca il Congresso in occasione del rinnovo del Consiglio Provinciale.

**§4.** Compiti del Congresso Provinciale sono:

- stabilire, a partire dalle linee guida del Consiglio Mondiale, le indicazioni concrete riguardanti il Consiglio Provinciale nell'ambito della formazione e della missione;
- verificare lo svolgimento della vita associativa nella Provincia;
- eleggere il Consiglio Provinciale secondo le modalità del Regolamento del Congresso.

**§5.** Le modalità di organizzazione sono definite in un Regolamento del Congresso predisposto dal Consiglio Provinciale, con approvazione del Consiglio Mondiale.

## **Art. 29. Il Congresso Regionale**

**§1.** Il Congresso Regionale è costituito da tutti i membri dei Consigli Provinciali di una Regione e dai membri della Consulta Regionale, se costituita.

**§2.** Il Congresso regionale è convocato dal Consiglio Mondiale con mandato al Consigliere Mondiale della Regione.

**§3.** Il Congresso regionale può essere elettivo o di approfondimento di tematiche per lo sviluppo del carisma salesiano e dell'Associazione.

Compiti del Congresso Regionale sono:

- redigere il regolamento del Congresso e sottoporlo all'approvazione del Consiglio Mondiale;
- eleggere il nuovo Consigliere Mondiale della Regione secondo le modalità approvate dal Rettor Maggiore e tenendo conto che i membri religiosi votanti non superino 1/3 sul totale dell'Assemblea degli aventi diritto al voto;
- verificare periodicamente lo stato dell'Associazione nella Regione e dare indicazioni operative.

### **Art. 30. Il ministero del Rettor Maggiore**

**§1.** Il Rettor Maggiore attualizza il riferimento a Don Bosco, alla comune missione e allo stesso spirito. A lui si riconosce il servizio di unità come successore di Don Bosco e di Padre comune come centro di unità dell'intera Famiglia Salesiana<sup>10</sup>.

Nell'Associazione a lui spetta il compito carismatico di offrire gli orientamenti necessari per garantire la fecondità del carisma, lo sviluppo dell'Associazione e la maturazione di iniziative formative ed apostoliche.

**§2.** Nell'esercizio del suo ministero, attuato personalmente o attraverso il suo Vicario o altro suo rappresentante, il Rettor Maggiore si avvale ordinariamente del Consiglio mondiale dei Salesiani Cooperatori, soprattutto per animare l'intera Associazione e coordinare le iniziative formative ed apostoliche.

### **Art. 31. Il Consiglio Mondiale e i suoi compiti**

**§1.** Per raggiungere la finalità apostolica missionaria del Progetto di Vita Apostolica e per una più efficace vitalità e corresponsabilità, il Rettor Maggiore si avvale del Consiglio mondiale.

**§2.** Il Consiglio mondiale collabora con il Rettor Maggiore e il suo Vicario per il governo e l'animazione dell'Associazione: fornisce orientamenti generali in or-

---

<sup>10</sup> Cf. *RDB* V, 3; cf. P. Chávez, *Carta d'Identità*, 13.

dine alle iniziative formative, apostoliche, organizzative e amministrative, affidate all'animazione dei Consiglieri Mondiali.

**§3.** Il Consiglio Mondiale è composto da:

- il Coordinatore Mondiale
- l'Amministratore Mondiale
- il Segretario Mondiale
- il Delegato Mondiale SDB
- la Delegata Mondiale FMA
- i Consiglieri Mondiali delle singole Regioni, eletti dai rispettivi Congressi Regionali.

**§4.** Compiti del Consiglio Mondiale sono:

- favorire il collegamento di tutte le Regioni con il Rettor Maggiore;
- conoscere la realtà delle diverse Regioni e presentarla al Rettor Maggiore;
- fornire al Rettor Maggiore opportune ed utili informazioni per decisioni e orientamenti;
- promuovere l'applicazione pratica delle decisioni e degli orientamenti del Rettor Maggiore per l'Associazione.

**§5.** I compiti specifici dei Consiglieri Mondiali vengono definiti dal Consiglio nella prima riunione, contestualmente alla nomina del Coordinatore Mondiale, secondo quanto indicato nel Progetto di Vita Apostolica, mediante l'adozione di uno specifico Direttorio.

In esso vengono definite anche le modalità di partecipazione dei Consiglieri alle riunioni del Consiglio Mondiale.

**§6.** Il Consiglio Mondiale approva il Direttorio predisposto a livello provinciale dai competenti organi.

**§7.** Il Consiglio Mondiale presenta al Rettor Maggiore, per la sua approvazione, il Direttorio del Consiglio Mondiale ed il Regolamento del Congresso Mondiale. Le modalità di elezione del Consigliere Mondiale seguono le indicazioni del can. 164 del Codice di Diritto Canonico.

**§8.** Il Consiglio Mondiale garantisce l'animazione a livello mondiale attraverso appositi strumenti di comunicazione nelle lingue principali dell'Associazione.

**§9.** Le Regioni in cui ordinariamente si articola l'Associazione sono:

- America Cono Sud
- Africa e Madagascar
- Asia Est e Oceania
- Asia Sud
- Brasile
- Europa Centrale Est
- Europa Centrale Ovest
- Iberica
- Interamericana
- Italia Medio Oriente Malta
- Pacifico Caribe Sud.

## **Art. 32. Il funzionamento del Consiglio Mondiale**

**§1.** Per rendere più agevole e funzionale la sua azione, il Consiglio Mondiale si avvale di una Segreteria Esecutiva Mondiale (SEM), della quale fanno parte il Coordinatore Mondiale, il Consigliere Segretario Mondiale, il Consigliere Amministratore Mondiale, il Delegato Mondiale SDB e la Delegata Mondiale FMA.

**§2.** Per la nomina del Coordinatore Mondiale i Consiglieri mondiali, il Delegato Mondiale SDB e la Delegata Mondiale FMA propongono al Rettor Maggiore una terna di nomi scelti anche fuori dal Consiglio.

A scrutinio segreto si eleggono l'Amministratore mondiale e il Segretario Mondiale, che possono essere scelti anche esternamente al Consiglio. Nel caso fossero eletti membri del Consiglio, il secondo eletto delle Regioni di loro appartenenza subentrerà nell'incarico di Consigliere Mondiale.

**§3.** Tutti i membri eletti del Consiglio Mondiale durano in carica sei anni e ordinariamente non saranno rieletti per un secondo sessennio consecutivo.

**§4.** Le direttive del Consiglio Mondiale diventano esecutive solo dopo l'approvazione del Rettor Maggiore.

**§5.** Ai lavori del Consiglio Mondiale possono essere invitati, senza diritto di voto, gli ex-Coordinatori Mondiali, le ex-Delegare e gli ex-Delegati.

**Art. 33. Il Congresso Mondiale**

**§1.** Il Congresso Mondiale, espressione massima di rappresentanza dell'Associazione, raduna Salesiani Cooperatori da tutte le Regioni in unità e comunione con il Rettor Maggiore, secondo le modalità organizzative definite, di volta in volta, in base alle finalità specifiche del Congresso.

**§2.** Il Congresso Mondiale è indetto prevalentemente per:

- approvare modifiche al Progetto di Vita Apostolica;
- affrontare temi di interesse specifico a livello mondiale;
- stabilire linee operative sui temi posti all'ordine del giorno;
- celebrare momenti particolarmente importanti della vita e della storia dell'Associazione e della Chiesa.

**§3.** I partecipanti di diritto al Congresso Mondiale sono:

- Il Moderatore Supremo, Rettor Maggiore della Congregazione Salesiana di Don Bosco;
- Il Vicario del Rettor Maggiore, Consigliere per la Famiglia Salesiana;
- La Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice (o sua delegata);
- I Consiglieri Mondiali:
  - Il Coordinatore Mondiale;
  - Il Consigliere Delegato Mondiale SDB;

- La Consigliera Delegata Mondiale FMA;
- I Consiglieri Mondiali della SEM;
- I Consiglieri Mondiali rappresentanti le 11 Regioni;
- I Coordinatori Provinciali;
- Uno o più rappresentanti in aggiunta al Coordinatore Provinciale per ogni Provincia, secondo il criterio indicato nel Regolamento del Congresso;
- Un Delegato SDB o Delegata FMA per ogni Provincia. Si tenga conto che i membri religiosi votanti non possono superare 1/3 sul totale degli aventi diritto al voto nell'Assemblea.

**§4.** Compete al Rettor Maggiore, su proposta del Consiglio Mondiale, determinare il tema, la sede e i partecipanti dei Congressi Mondiali ordinari e straordinari, affidandone l'organizzazione alla Segreteria Esecutiva Mondiale (SEM).

Il Coordinatore Mondiale ne assume il coordinamento operativo e tecnico.

### **Art. 34. La Consulta Regionale**

**§1.** Il Consiglio Mondiale, con il consenso del Rettor Maggiore, può favorire la costituzione delle Consulte Regionali, nell'ambito di nazioni o aree geografiche con più Province con affinità linguistiche e culturali.

**§2.** La Consulta Regionale, quale organo di animazione, ha come finalità il servizio per una più efficace cor-

responsabilità apostolica tra il Consiglio Provinciale e il Consiglio Mondiale. Ogni Consulta Regionale condivide sfide di apostolato e di formazione a beneficio di tutta la Regione.

**§3.** Fanno parte della Consulta Regionale: il Consigliere Mondiale della Regione, che la presiede a nome del Consiglio Mondiale, i Coordinatori Provinciali, il Delegato Regionale SDB e la Delegata Regionale FMA. Altri Salesiani Cooperatori, in base alle necessità di animazione, possono farne parte, come stabilito dai «... Criteri di animazione e funzionamento».

**§4.** Il Delegato Regionale è nominato dal Regionale SDB interessato; la Delegata Regionale è nominata dalla Madre Generale su proposta della Conferenza delle Ispettrici di competenza geografica del luogo.

**§5.** Le modalità di incontro e di organizzazione della Consulta regionale sono definite nei «Criteri di animazione e funzionamento» predisposti dal Consiglio Mondiale.

### **Art. 35. Direttorii**

Per rendere flessibili e adattabili alle realtà territoriali dell'Associazione i principi e le prescrizioni di questo Regolamento, gli organismi di animazione e governo previsti dal medesimo Regolamento per lo sviluppo del carisma salesiano e dell'Associazione possono predisporre appositi «Direttorii» che integrano e/o applicano aspetti che riguardano il governo e l'animazione dei Centri.

Ogni Direttorio (Locale e Provinciale) viene sottoposto alla valutazione del Consiglio competente (Locale/Provinciale), che lo accetta a maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto e lo presenta al Consiglio Mondiale per la definitiva approvazione.

Il medesimo processo si applica per l'approvazione delle modifiche dei diversi Direttorii.

### **Art. 36. L'amministrazione dei beni dell'Associazione**

Il Rettor Maggiore con il Consiglio Mondiale amministra i beni dell'Associazione a livello mondiale.

Egli rappresenta l'autorità competente a concedere ai Consigli Locali e Provinciali le licenze per porre gli atti di straordinaria amministrazione e per le alienazioni, che non richiedono l'intervento della Sede Apostolica, fermo restando il disposto dell'art. 39 comma 3 dello Statuto e quanto specificato nel documento ASE.

### **Art. 37. Disposizioni finali**

**§1.** I Salesiani Cooperatori rispettano ed applicano il presente Regolamento.

**§2.** Una proposta di modifica dovrà:

- offrire la presentazione chiara e dettagliata dei motivi che possono giustificare la modifica;
- definire gli obiettivi concreti che persegue;
- indicare i principi in cui si articola.

Il processo di modifica viene determinato dal Consiglio Mondiale sotto la supervisione del Rettor Maggiore.

**§3.** Il presente Regolamento potrà essere modificato su proposta del Superiore dell'Associazione, del Consiglio Mondiale o dei Consigli Provinciali. In qualsiasi caso spetta al Superiore dell'Associazione approvare l'iniziativa di modifica, che sarà opportunamente pubblicata.



# APPENDICE



## INTRODUZIONE AL REGOLAMENTO DI DON BOSCO

Diamo qui di seguito il testo del Regolamento scritto personalmente da Don Bosco per i Cooperatori.

Esso viene riportato volutamente nella sua originaria e definitiva stesura con la primitiva divisione in capitoli e paragrafi, così come la si può ricavare dall'archivio della Congregazione 133 - Coop., 2 (5).

A parte il linguaggio talvolta fuori uso e le variate disposizioni della Chiesa circa le indulgenze, il Regolamento (Don Bosco lo chiama con il termine di «Regole») conserva tutta la sua attualità e nulla ha perduto –ad oltre un secolo di distanza– della sua freschezza e chiarezza di linguaggio. Ad esso quindi dovranno sempre far riferimento i Salesiani, religiosi e cooperatori, come allo strumento che meglio di ogni altro esprime il pensiero genuino del fondatore.

Esso servirà anche come testimonianza della fedeltà del Progetto di Vita Apostolica al «progetto di Don Bosco» rinnovato in risposta ai segni dei tempi, alle indicazioni del Concilio Vaticano II, dei Capitoli Generali dei Salesiani e del nuovo Codice di Diritto Canonico.

## REGOLAMENTO DEI COOPERATORI SALESIANI

---

Ossia un modo pratico per giovare al buon costume  
ed alla civile società

AL LETTORE

*Appena s'incominciò l'Opera degli Oratori nel 1841 tosto alcuni pii e zelanti sacerdoti e laici vennero in aiuto a coltivare la messe che fin d'allora si presentava copiosa nella classe de' giovanetti pericolanti. Questi Collaboratori e Cooperatori furono in ogni tempo il sostegno delle Opere Pie che la Divina Provvidenza ci poneva tra mano. Ognuno studiava di lavorare ed uniformarsi alla disciplina vigente e alle norme proposte, ma tutti solevano reclamare un Regolamento che servisse come di base e di legame a conservare l'uniformità e lo spirito di queste popolari istituzioni. Tale desiderio speriamo che ora rimarrà soddisfatto col presente libretto. Esso non contiene Regole per Oratorii festivi o per case di educazione, ché tali regole sono descritte a parte, sibbene un vincolo con cui i Cattolici, che lo desiderano, possono associarsi ai Salesiani e lavorare con norme comuni e stabili affinché stabili ed invariabili se ne conservino lo scopo e la pratica tradizionale.*

*In questo libretto adunque voi troverete: 1° la supplica presentata al S. Padre e il Breve con cui S.S. degnossi con-*

*cedere speciali Indulgenze ai Cooperatori Salesiani. 2° Nota di queste Indulgenze. 3° Il Regolamento pei medesimi Cooperatori<sup>1</sup>.*

*Così coloro che vorranno esercitare la loro carità nel lavorare per la salvezza delle anime oltre alla grande mercede proclamata da S. Agostino: **animam salvasti, animam tuam praedestinasti**, assicurano eziandio un grande tesoro per le anime loro mercé le sante Indulgenze. Il Signore Iddio, ricco di grazie e di benedizioni, spanda copiosi i suoi celesti lavori sopra tutti coloro che prestano l'opera loro per guadagnare anime a Gesù Salvatore, fare del bene alla pericolante gioventù, preparare buoni cristiani alla Chiesa, onesti cittadini alla civile società, e così tutti possono divenire un giorno fortunati abitatori del Cielo. Così sia.*

*Torino, 12 Luglio 1876*

*Sac. Giovanni Bosco*

<sup>1</sup> Si riporta soltanto quanto si riferisce al n. 3 (n. d. e.).

## I. E' NECESSARIO CHE I CRISTIANI SI UNISCANO NEL BENE OPERARE

In ogni tempo si giudicò necessaria l'unione tra i buoni per giovare vicendevolmente nel fare il bene e tener lontano il male. Così facevano i Cristiani della Chiesa primitiva, i quali alla vista dei pericoli, che ogni giorno loro sovrastavano, senza punto sgomentarsi, uniti con un cuor solo ed un'anima sola, animavansi l'un l'altro a stare saldi nella fede e pronti a superare gl'incessanti assalti da cui erano minacciati. Tale pure è l'avviso datoci dal Signore quando disse: Le forze deboli, quando sono unite, diventano forti, e se una cordicella presa da sola facilmente si, rompe, è assai difficile romperne tre unite: «*Vis unita fortior, funiculus triplex difficile rumpitur*»<sup>1</sup>. Così sogliono fare eziandio gli uomini del secolo nei loro affari temporali. Dovranno forse i figliuoli della luce essere meno prudenti, che i figliuoli delle tenebre? No, certamente. Noi cristiani dobbiamo unirici in questi difficili tempi, per promuovere lo spirito di preghiera, di carità con tutti i mezzi, che la religione somministra e così rimuovere o almeno mitigare quei mali, che mettono a repentaglio il buon costume della crescente gioventù, nelle cui mani stanno i destini della civile società.

## II. LA CONGREGAZIONE SALESIANA VINCOLO DI UNIONE

Questa Congregazione, essendo definitivamente approvata dalla Chiesa, può servire di vincolo sicuro e stabi-

---

<sup>1</sup> *Eccles* 4, 12.

le pei Cooperatori Salesiani. Di fatto essa ha per fine primario di lavorare a beneficio della gioventù sopra cui è fondato il buono o tristo avvenire della società. Con siffatta proposta non intendiamo dire che questo sia il solo mezzo per provvedere a tale bisogno, perciocché ve ne sono mille altri, che noi altamente raccomandiamo perché siano posti in opera. Noi a nostra volta ne proponiamo uno ed è l'opera dei Cooperatori Salesiani, pregando cioè i buoni cattolici, che vivono nel secolo, a venire in aiuto ai soci di questa Congregazione. E' vero che i membri di essa sono cresciuti notabilmente, ma il loro numero è assai lontano dal poter corrispondere alle quotidiane richieste, che si fanno in vari paesi d'Italia, d'Europa, della China, dell'Australia, dell'America e segnatamente della Repubblica Argentina. In tutti questi luoghi si fanno quotidiane richieste di sacri ministri affinché vadano a prendere cura della pericolante gioventù, che vadano ad aprire Case o Collegi, ad iniziare o almeno sostenere missioni, che sospirano la venuta di evangelici operai. Egli è per accorrere a tante necessità che si cercano Cooperatori.

### III. SCOPO DEI COOPERATORI SALESIANI

Scopo fondamentale dei Cooperatori Salesiani si è di fare del bene a se stessi mercè un tenore di vita, per quanto si può, simile a quella che si tiene nella vita comune. Perciocché molti andrebbero volentieri in un chiostro, ma chi per età, chi per sanità o condizione, moltissimi per difetto di opportunità ne sono assolutamente impediti. Costoro, facendosi Cooperatori Sa-

lesiani, possono continuare in mezzo alle loro ordinarie occupazioni, in seno alle proprie famiglie, e vivere come se di fatto fossero in Congregazione. Laonde dal Sommo Pontefice quest'Associazione è considerata come un Terz'Ordine degli antichi, colla differenza che in quelli si proponeva la perfezione cristiana nell'esercizio della pietà; qui si ha per fine principale la vita attiva nell'esercizio della carità verso il prossimo e specialmente verso la gioventù pericolante.

#### **IV. MANIERA DI COOPERAZIONE**

Ai Cooperatori Salesiani si propone la stessa messe della Congregazione di san Francesco di Sales, cui intendono associarsi.

1. Promuovere novene, tridui, esercizi spirituali e catechismi, soprattutto in quei luoghi dove si manca di mezzi materiali e morali.
2. Siccome in questi tempi si fa gravemente sentire la penuria di Vocazioni allo Stato Ecclesiastico, così coloro che ne sono in grado prenderanno cura speciale di quei giovanetti ed anche degli adulti, che, forniti delle necessarie qualità morali e di attitudine allo studio, dessero indizio di esserne chiamati, giovandoli coi loro consigli, indirizzandoli a quelle scuole, a quei Collegi o a que' piccoli Seminari, in cui possono essere coltivati e diretti a questo fine. L'Opera di Maria Ausiliatrice tende appunto a questo scopo.

3. Opporre la buona stampa alla stampa irreligiosa, mercè la diffusione di buoni libri, di pagelle, foglietti stampati di qualunque genere, in quei luoghi e fra quelle famiglie, cui paia prudente di farlo.
4. In fine la carità verso i fanciulli pericolanti: raccogliarli, istruirli nella fede, avviarli alle sacre funzioni, consigliarli nei pericoli, condurli dove possono essere istruiti nella religione, sono altra messe dei Cooperatori Salesiani.

Chi non fosse in grado di compiere alcuna di queste opere per sé, potrebbe farle per mezzo di altri, come sarebbe animare un parente, un amico a volerle prestare. Tutto quello che si raccomanda per i fanciulli pericolanti, si propone eziandio per le ragazze che si trovano in pari condizione.

5. Si può cooperare con la preghiera o col somministrare mezzi materiali dove ne fosse mestieri ad esempio dei fedeli primitivi, che portavano le loro sostanze ai piedi degli Apostoli, affinché se ne servissero a favore delle vedove, degli orfani e per altri gravi bisogni.

## **V. COSTITUZIONE E GOVERNO DELL'ASSOCIAZIONE**

1. Chiunque ha compiuti i sedici anni può farsi Cooperatore, purché abbia ferma volontà di conformarsi alle regole quivi proposte.
2. L'Associazione è umilmente raccomandata alla benevolenza e protezione del Sommo Pontefice, dei

- Vescovi, de' Parroci, dai quali avrà *assoluta dipendenza* in tutte le cose che si riferiscono alla religione.
3. Il Superiore della Congregazione Salesiana è anche il Superiore di quest'Associazione.
  4. Il Direttore di ogni Casa della Congregazione è autorizzato ad ascrivere gli associati, trasmettendo di poi nome, cognome e dimora al Superiore, che noterà ogni cosa nel comune registro.
  5. Nei paesi e nelle città, dove non esiste alcuna di queste Case, e dove gli associati giungono a dieci, sarà stabilito un Capo col nome di Decurione, che sarà preferibilmente un prete o qualche esemplare secolare. Esso corrisponderà col Superiore o col Direttore della Casa più vicina.
  6. Ogni Cooperatore, occorrendo, può esporre al Superiore quelle cose, che giudica doversi prendere in considerazione.
  7. Ogni tre mesi, ed anche più sovente, con un bollettino o foglietto a stampa, si darà ai soci un ragguglio delle cose proposte, fatte o che si propongono a farsi. Sul fine poi di ogni anno ai soci saranno comunicate le opere che nel corso dell'anno successivo sembrano doversi di preferenza promuovere e nel tempo stesso si darà notizia di quelli i quali nell'anno decorso fossero stati chiamati alla vita eterna, i quali verranno raccomandati alle comuni preghiere.
  8. Nel giorno di s. Francesco di Sales e nella festa di Maria Ausiliatrice, ogni Direttore, ogni Decurione, radunerà i suoi Cooperatori per animarsi recipro-

camente alla divozione verso di questi celesti protettori, invocando il loro patrocinio a fine di perseverare nelle opere cominciate secondo lo scopo dell'Associazione.

## VI. OBBLIGHI PARTICOLARI

1. I membri della Congregazione Salesiana considerano tutti i Cooperatori come altrettanti fratelli in G. C., e a loro s'indirizzeranno ogni qualvolta l'opera di essi può giovare alla maggior gloria di Dio e a vantaggio delle anime. Colla medesima libertà, essendone il caso, i Cooperatori si rivolgeranno ai membri della Congregazione Salesiana.
2. Quindi tutti i soci, considerandosi come tutti figli del nostro Padre Celeste, tutti fratelli in Gesù Cristo, coi mezzi materiali loro propri o con beneficenze raccolte «presso persone caritatevoli», faranno quanto possono per promuovere e sostenere le opere dell'Associazione.
3. I Cooperatori non hanno alcuna obbligazione pecuniaria, ma faranno mensilmente, oppure annualmente, quella oblazione che detterà la carità del loro cuore. Queste offerte saranno indirizzate al Superiore in sostegno delle opere promosse dell'Associazione.
4. Ogni anno si faranno almeno due conferenze: una nella festa di Maria Ausiliatrice, l'altra in quella di S. Francesco di Sales. In ciascuna di queste conferenze si farà una colletta come nel numero 3 antece-

dente. Nei luoghi dove i Cooperatori non potessero costituire la Decuria, e quando alcuno non potesse intervenire alla conferenza, si farà pervenire a destinazione la propria offerta col mezzo a lui più facile e sicuro.

## VII. VANTAGGI

1. Sua Santità, il regnante Pio IX, con decreto in data 30 luglio 1875, comunica ai benefattori di questa Congregazione e ai Cooperatori Salesiani tutti i favori, le grazie spirituali e tutte le indulgenze concesse ai religiosi Salesiani, eccettuati quelli che si riferiscono alla vita comune.
2. Parteciperanno di tutte le messe, preghiere, novene, tridui, esercizi spirituali, delle prediche, dei catechismi e di tutte le opere di carità, che i religiosi salesiani compieranno nel sacro ministero in qualsiasi luogo ed in ogni parte del mondo.
3. Saranno parimenti partecipi della Messa e delle preghiere, che ogni giorno si fanno nella chiesa di Maria Ausiliatrice in Torino, a fine d'invocare le benedizioni del Cielo sopra i loro benefattori, le loro famiglie, e specialmente sopra coloro, che moralmente o materialmente fanno qualche beneficio alla Salesiana Congregazione.
4. Il giorno dopo la festa di San Francesco di Sales, tutti i sacerdoti Salesiani, e i loro Cooperatori celebreranno la Santa Messa pei confratelli defunti. Quelli

che non sono sacerdoti procureranno di fare la S. Comunione e di recitare la terza parte del Rosario.

5. Quando un Confratello divenisse ammalato, se ne dia tosto avviso al Superiore. Esso darà tosto ordine che siano innalzate a Dio particolari preghiere per lui. Lo stesso verrà fatto nel caso di morte di qualche Cooperatore.

## VIII. PRATICHE RELIGIOSE

1. Ai Cooperatori Salesiani non è prescritta alcuna opera esteriore, ma affinché la loro vita si possa in qualche modo assimilare a quella di chi vive in comunità religiosa, loro si raccomanda la modestia negli abiti, la frugalità nella mensa, la semplicità nel suppellettile domestico, la castigatezza nei discorsi l'esattezza nei doveri del proprio stato, adoperandosi che le persone dipendenti da loro osservino e santifichino il giorno festivo.
2. Sono consigliati di fare ogni anno almeno alcuni giorni di esercizi spirituali. L'ultimo di ciascun mese, od altro giorno di maggior comodità, faranno l'esercizio della buona morte, confessandosi e comunicandosi, come realmente fosse l'ultimo della vita. Sia negli esercizi spirituali, sia nel giorno in cui si fa l'esercizio della buona morte, si lucra *Indulgenza Plenaria*.
3. Ciascuno reciterà ogni giorno un *Pater*, *Ave* a San Francesco di Sales secondo la intenzione del Sommo Pontefice. I sacerdoti, e coloro che recitano le ore

canoniche o l'ufficio della Beata Vergine, sono dispensati da questa preghiera. Per essi basta che nel divino ufficio aggiungano a quest'uopo la loro intenzione.

4. Procurino di accostarsi colla maggior frequenza ai santi Sacramenti della Confessione e della Comunione; perciocché ciascuno può ogni volta guadagnare *Indulgenza Plenaria*.
5. Queste Indulgenze plenarie e parziali, per modo di suffragio si possono applicare alle anime del Purgatorio eccetto quella in *articulo mortis*, che è esclusivamente personale, e si può solamente acquistare quando l'anima separandosi dal corpo parte per la sua eternità.

*Avviso* – Sebbene si raccomandi vivamente l'osservanza di queste regole, pei molti vantaggi che ognuno può procacciarsi, per togliere tuttavia ogni ansietà di coscienza, si dichiara che l'osservanza delle medesime non obbliga sotto pena di colpa né mortale, né veniale, se non in quelle cose che fossero in questo senso comandate o proibite dai precetti di Dio e di Santa Chiesa.

## ALLEGATO AL REGOLAMENTO ORIGINALE DI DON BOSCO

### Indulgenze plenarie

*Le Indulgenze Plenarie* accordate all'Associazione dei Cooperatori Salesiani, dopo la revisione compiuta dalla S. Sede, con decreto dei 31 gennaio 1968, sono le seguenti: 1. *Giorno dell'iscrizione* 2. Festa di S. Francesco di Sales: 24 gennaio 3. Festa di San Giovanni Bosco: 31 gennaio 4. Festa di San Giuseppe: 19 marzo 5. Festa di San Domenico Savio: 6 maggio 6. Festa di Santa M. D. Mazzarello: 13 maggio 7. Festa di Maria SS. Ausiliatrice: 24 maggio 8. Festa dell'Immacolata: 8 dicembre.

*Condizioni per lucrare l'Indulgenza Plenaria:*

- a) Confessione, Comunione e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.
- b) Rinnovare almeno privatamente la promessa di osservare fedelmente il Regolamento.

*N.B.* Se le feste suindicate vengono celebrate esternamente in altri giorni, i Cooperatori possono lucrare l'Indulgenza o il giorno della festa liturgica o il giorno della solennità esterna.

I Cooperatori e le Cooperatrici possono naturalmente acquistare le altre *Indulgenze Plenarie concesse a tutti i fedeli*, adempiendo solo alla prima condizione, senza rinnovare la promessa di osservanza del Regolamento.

## Indulgenze parziali

Non sono state rinnovate le numerose Indulgenze parziali concesse in passato espressamente alla Pia Unione; ma i Cooperatori e le Cooperatrici si interessino ad acquistare quelle che sono estese a tutti i fedeli. Si ricordi al riguardo che le indulgenze parziali non hanno più alcuna determinazione di giorni, di mesi o di anni come in passato. Quando si dichiara che ad una azione è annessa l'indulgenza parziale si vuole intendere questo:

«Il fedele che almeno con cuore contrito compie una azione alla quale è annessa l'indulgenza parziale, ottiene, in aggiunta alla remissione della pena temporale che percepisce con la sua azione, altrettanta remissione di pena per intervento della Chiesa».

Oltre le indulgenze parziali annesse alle pie pratiche, meritano rilievo le tre larghe concessioni che riguardano *atti di pietà, di carità, di penitenza*.

1. Si concede l'indulgenza parziale al fedele che, nel compiere i suoi doveri e nel sopportare le avversità della vita, innalza con umile fiducia l'animo a Dio, aggiungendo, anche solo mentalmente, una pia invocazione.
2. Si concede l'indulgenza parziale al fedele che, con spirito di fede e con animo misericordioso, pone se stesso o i suoi beni a servizio dei fratelli che si trovino in necessità.
3. Si concede l'indulgenza parziale al fedele che, in spirito di penitenza, si priva spontaneamente e con suo sacrificio di qualche cosa lecita.

## SALESIANI COOPERATORI



I Salesiani Cooperatori sono presenti in tutto il mondo.

Al 1 Gennaio del 2014, il numero dei SSCC è di circa di 30.000, in 11 Regioni, costituite nella seguente forma:

### AFRICA

Regione AFRICA e MADAGASCAR:

*Angola, Benin, Burundi, Camerun, Congo, Etiopia, Gabon, Ghana, Kenya, Malawi, Mozambico, Namibia, Nigeria, Rwanda, Sud Africa, Tanzania, Togo, Uganda, Zambia e Zimbabwe.*

### AMERICA

Regione AMERICA CONO SUD:

*Argentina, Cile, Paraguay e Uruguay.*

Regione BRASILE:

*Brasile.*

Regione INTERAMERICA:

*Antille, Canada, Centro America, Stati Uniti, Haiti e Messico.*

Regione PACIFICO CARIBE SUD:

*Bolivia, Colombia, Ecuador, Perù e Venezuela.*

## **ASIA e OCEANIA**

Regione ASIA EST e OCEANIA:

*Australia, Cina, Korea, Filippine, Giappone, Thailandia, Timor Est e Vietnam.*

Regione ASIA SUD:

*India e Sri Lanka*

## **EUROPA e MEDIO ORIENTE**

Regione EUROPA CENTRALE EST:

*Croazia, Slovacchia, Slovenia, Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca, Russia e Ucraina.*

Regione EUROPA CENTRALE OVEST:

*Austria, Belgio, Francia, Gran Bretagna, Germania, Olanda e Irlanda.*

Regione IBERICA:

*Spagna e Portogallo.*

Regione ITALIA MEDIO ORIENTE MALTA:

*Italia, Egitto, Israele, Libano, Siria, Turchia e Malta.*

## INDICE ANALITICO

### Principali abbreviazioni:

As: Associazione; ASSCC: Associazione Salesiani Cooperatori; C: Chiesa Cattolica; CL: Consiglio Locale; CP: Consiglio Provinciale; CM: Consiglio Mondiale; Co.: Coordinatore; DSC: Dottrina Sociale della Chiesa; DB: Don Bosco; FMA: Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice; FS: Famiglia Salesiana; G.: giovani, Gioventù, Giovanile; In.: Introduzione; MG: Madre Generale; Pr.: Proemio; Pv.: Province; PVA: Progetto di Vita Apostolica; R: Regolamento; RM: Rettor Maggiore; SC: Salesiano Cooperatore; SDB: Salesiani Don Bosco; SEM: Segreteria Esecutiva Mondiale; SFS: Società S. Francesco di Sales, Salesiani DB, Congregazione Salesiana; SMM: Santa Maria Domenica Mazzarello; SP: Sommo Pontefice, Papa; SS: Spirito Santo; S: Statuto; SSCC: Salesiani Cooperatori; v.: si veda, vedasi, vedansi.

**Nota:** i numeri corrispondono agli articoli e ai relativi comma.

### Accolto/a:

è – dai responsabili del CL R 13,2;

### Affetto:

accompagnandoli anche con l' – e la preghiera R6,2;

### Alexandrina Maria da Costa.

Venerano con predilezione ... - S20,3;

### Amici di don Bosco:

offrono la loro collaborazione come – S36,3;

### Amore/Amabilità:

sentire Dio come Padre e – S2,2a; centrata sull' – S7; l'idea evangelico di – S8,1; operatori dell' – di Dio S8,3; si fonda su ragione, religione e – S10,1; promuovono il bene ed educano all' – per la vita S10,3; La loro relazione con i giovani è ispirata da un - maturo e accogliente S10; v. S art.15 *Centralità dell'amore apostolico*; nelle loro relazioni praticano l' – S18; alimentano l' – filiale S20,1; attratto dal tuo – misericordioso S32,2; modalità specifica di esprimere l' - di Dio, prendendosi cura in particolare dei giovani e delle famiglie R1,1.

### Amministratore/zione, amministrare/ando:

la povertà evangelica, – i beni S 7; la SEM è funzionale per gli at-

ti di ordinaria – S38,2; v. S art 39, *Amministrazione dei beni della AS*; Il Rettor Maggiore è l'autorità competente a concedere ai Consigli Locali e Provinciali le licenze per porre gli atti di straordinaria – S39,2; provvedere alla – dei beni della AS R21,1; v. R 22,2 *All'Amministratore locale compete* promuovere la – dei beni R25,5; *All'Amministratore provinciale compete*; v. R art.36, *Amministrazione dei beni dell'AS*;

### **Animare/animazione/**

#### **Animatore:**

Per – tutta la As S24,2; si affida per il proprio governo e per l'– ai CL,CP e CM S35; coinvolgono le comunità religiose nella testimonianza dei valori della santità, e nel servizio generoso dell'– R9,2; il servizio di – e responsabilità nell'As è un servizio di apostolato R17,1;

#### **Apostolico/a, apostolato:**

è rispondere alla vocazione – salesiana S2,1; attuano il loro impegno – S3,2 e S12,3; Ispirandosi al progetto -di Don Bosco S6; v. S art.8 *Impegno apostolico*; Si alimenta nell'impegno della carità – S13; guida della sua vocazione – S14,3; è la carità - e pastorale S15,1; modello di umanesimo cristiano, di dedizione - e di amabilità S15,1; impegnata di ardore – S19,1; raf-

forzano la propria vita interiore e – S19,3; il coinvolgimento negli impegni – comuni S23,1; testimonia la ricchezza dell'eredità spirituale e –ricevuta S23,2; per animare tutta l'As e coordinare le iniziative – S24,2; v. S art.26 *Il servizio apostolico dei Delegati e delle Delegate*; esprime nel quotidiano con la testimonianza, l'–, le varie forme di servizio S30,1; DB stesso proponeva la Promessa quale espressione - della vocazione salesiana nella società S32,1; collaborare, in comunione di Famiglia, con le iniziative della C locale S32,2; I SSCC chiamati a vivere nella società e nella C la propria vocazione – S33; i SSCC possono esprimere il proprio lavoro – R5,1; potenziano l'azione educativa e l'– di tutti con l'offerta della loro sofferenza e preghiera R7,2; il vincolo con i gruppi della FS si esprime nella corresponsabilità – R10,1; le difficoltà della vita, le gioie e i dolori che accompagnano il lavoro –R11,2; I SSCC, che sono particolarmente impegnati in altre realtà – o di volontariato, testimoniano il loro carisma specifico R14,4; secondo le esigenze di vita e di – R16,2; il servizio di animazione e di responsabilità nella As è un servizio di – R17,1; le iniziative formative e – R21,1;

**appartenenza, Senso di :**

con responsabilità e – S22,2; l' – all'As inizia con la Promessa Apostolica S27,3; l' – all'As alimenta l'esperienza di fede e comunione ecclesiale S28,1; l' – necessita di segni concreti S28,2; per far crescere il – all'As R6,1; il – e la corresponsabilità coinvolge anche l'aspetto economico R 8,1; per incrementare il – all'As R14,1;

**Aspirante/i:**

Ed inizia, da-, il cammino di formazione R13,2; L-, completato il processo di formazione nel CL R13,3; il CL trasmette al CP la domanda dell' – R13,4; il processo di discernimento dell' – R15,2; accompagnare gli – nel loro inserimento nel centro e qualificarne il cammino formativo R21,1

**Associarsi, Associato/a:**

In forma fraterna e – S6; presenza adeguata alla realtà di vita e di impegno professionale dell' – S28,2;

**Atteggimento:**

con disponibilità e – di servizio con lo stile salesiano R 1,1;

**Attività:**

v. S art. 11 *Attività tipiche*;

**Atto di ingresso:**

redigere l' – nella AS R25,2;

**Autonomia:**

Con responsabilità e senso di appartenenza sostiene l' – economica dell'As S22,2; nel rispetto dell'identità e dell' – di ciascuno S23,1; animano la propria – organizzativa in comunione carismatica con la SFS e con le FMA S26,2; per animare l'As, le Pv, nel rispetto della propria – di governo, si organizzano in Regioni S 37,5

**Battesimo, battesimale**

Ai cristiani per vivere la fede del loro – S Pr; . Il senso e lo scopo della Promessa è di esprimere la volontà di vivere il –secondo il PVA S32,1; Essi vivono la loro vocazione – accogliendo il Sistema Preventivo di DB R1,1

**Beatitudini:**

v. S art. 7 *Testimonianza delle Beatitudini S7*

**Beni spirituali:**

I SSCC si sostengono l'un l'altro con lo scambio dei – R6,1

**Bibbia, Sacra Scrittura:**

per approfondire la –la dottrina della C, la conoscenza di DB R16,1

**Bollettino Salesiano:**

l'approfondimento dei documenti del RM dei sussidi della FS, con attenzione preferenziale al – R16,2

**Bosco, don, San Giovanni:**

Attratti dalla figura di - SPr; l'intervento materno di Maria, suscitò - S1; Lo SS formò in - un cuore di padre e di maestro S1; impegnandosi nella stessa missione giovanile e popolare di - S2,2b; - ha concepito l'ASSCC S3,1; ispirandosi alla carità pastorale di - S3,3; nel Progetto di vita apostolica di - S6; I SSCC come - S9,1 e S20,1; - ha vissuto e ha trasmesso S13; esperienza carismatica di - S14,1; - l'ha espressa nel motto: «Da mihi animas...» S15,1; per intercessione di - S20,2; vincoli caratteristici dello spirito di - S21; I SSCC fedeli alle indicazioni di - S23,1; è il successore di - S24,1; si sente coinvolta nel compito auspicato da - di «sostenere e incrementare» l'As S25; in fedeltà creativa a - S26,1; - stesso proponeva la Promessa quale espressione apostolica della vocazione salesiana S32,1; - è stato un uomo pratico e intraprendente R11,1; per approfondire la Sacra Scrittura, la dottrina della C, la conoscenza di - R16,1; diffondere la spiritualità di - R21,1

**Buon Pastore:**

Permeato dalla carità del - S1; chiede a Maria, Ausiliatrice e Madre del - S14,3

**Carisma salesiano:**

perché tutti eredi del - e dello spirito salesiano S23,3; ha raggiunto una sufficiente assimilazione del - S27,2; Si pone con disponibilità al servizio della missione della C, vivendo con autenticità il - S30,1; la sollecitudine educativa del -, sono fedeli al Vangelo ed agli insegnamenti della DS della C R2,1; apportano la peculiarità del - R3,2; caratteristiche e finalità lo spirito ed il - R5,1; faciliterà la partecipazione dei propri membri e dei simpatizzanti del - R12,5; conoscenza del - di DB R13,4; impegnati in altre realtà apostoliche o di volontariato, testimoniano il loro - specifico R14,4

**Carità:**

per esercitare la - S Pr; permeato della - del Buon Pastore S1; ispirandosi alla - pastorale S7; spinge ad operare con - pastorale S13; l'alimento della loro - apostolica S19,2; dovrà essere presa dal CP; su richiesta motivata del CL, in spirito di - S31,2; maturano la propria fede e - R16,1

**Castità:**

Secondo una visione evangelica di - S7;

**Catechesi:**

la - e la formazione S11;

**Cattolici:**

Cristiani – di qualsiasi condizione S2,2

**Centro/i Locale/i:**

Riconosciuta dai responsabili del – S27,2; v. S artt. 35 e 36: *Governo e animazione a livello locale, provinciale e mondiale*, *Il livello locale*; I – si organizzano in Pv S37,1; la responsabilità sarà direttamente del – R5,2; con un gruppo di SSCC di un – R13,1; è accolta dai responsabili del – R13,2; l'aspirante una volta completato il processo di formazione nel – R13,3; la Promessa viene emessa ordinariamente nel – R13,6; v. R art. 18 *Centri locali e loro coordinamento a livello provinciale*; sostenere i -, valorizzando l'impegno dei loro Consigli R25,1

**Chiesa (universale), ecclesiale:**

successivamente approvato dalla – SPr.; v. S art. 2, *I SSCC: una vocazione specifica nella Chiesa*; v. S art. 4, *L'As nella Chiesa*; progetto di DB nella – e nel mondo S5; lavorano per il bene della – S6; nucleo fondamentale della società e della – S8,3; l'attività missionaria della – S8,5; presenza cristiana e salesiana nella – S9,4; la missione della As nella – S12,1; come dono del Signore alla – S14,1; ricorrono alle fonti spirituali offerte dalla – S19,1; collegamento con

le strutture pastorali della – S23,2; si pone con disponibilità al servizio della missione della – S30,1; per avermi chiamato a far parte della tua – S32,2; I SSCC chiamati a vivere nella società e nella – la propria vocazione apostolica S33; chiamati dalla – ad un ministero R1,1; per approfondire la Sacra Scrittura, la D della – e la conoscenza di DB R16,1;

**Chiesa locale, chiese:**

collaborare in comunione di famiglia con le iniziative apostoliche della - S32,2;

**Civile/i:**

negli ambienti – R4

**Clero secolare:**

v. Diacono, Parroco, sacerdote

**Collaborare, collaboratore, collaborazione:**

DB pensò ad organizzare i – S Pr; in – con le altre forze ecclesiali S4,1; in spirito di – e di cooperazione S12,2; – con impegno alle iniziative S30,1; –, in comunione di Famiglia, con le iniziative apostoliche della C locale S32,2; offrendo responsabilmente la propria – ai vescovi e ai parroci R4

**Comunicazione sociale:**

Sono attenti...omissis...alla – per promuovere cammini edu-

cativi S8,4; l'impegno nella – S11; l'evoluzione dei mezzi di – R2,3; l'As si impegna ad utilizzare i molteplici mezzi di – R16,4

### **Comunione:**

vive una speciale relazione di – S5; sentono viva la – S6; alla – dei beni S10,3; esperienza pratica di – ecclesiale S14,2; v. S Cap. IV *Il SC in comunione e collaborazione*; vivono in effetti la – S21; curano la – e la collaborazione S23,1; l'appartenenza alla As alimenta l'esperienza di fede e di – ecclesiale S28,1; collaborano, in – di Famiglia, con le iniziative della C locale S32,2; è lo strumento per vivere la missione e la – secondo questo PVA S33; l'apertura all'universalità della – e della missione S34; l'identità, lo spirito, la missione, la – S40,1; in – con i SSCC e i benefattori defunti R6,3; sono esercitati in spirito di servizio secondo i principi della – R7,1; Ispettori ed Ispettrici, in collaborazione con i Direttori e le Direttrici garantiscono l'unità nella – e nella missione R9,2; curare i legami di unione e di - con il CP o il CM dell'As dove non esiste il CP R21,1; consolidare i legami carismatici e di - con la SFS, con le FMA con gli altri Gruppi della FS R21,1

### **Comunità salesiana:**

ciascuna – SDB e FMA, provinciale e locale S25

### **Confidenza, confidare, affidare:**

I SSCC - nella fedeltà di Dio Padre S Pr.; amministrando i beni che gli sono – con criteri di sobrietà e condivisione, alla luce del bene comune S7; si – per il proprio governo e per l'animazione ai CL, CP, CM S35

### **Congregazione Salesiana, Società di S. Francesco di Sales, Salesiani di Don Bosco:**

l'intervento materno di Maria, suscitò DB il quale fondò la –; unito alla Società di San Francesco di Sales denominata anche Società Salesiana di San Giovanni Bosco o Congregazione Salesiana S1; Insieme con la - rapporto di comunione con la – S5; il RM della – S24,1; L'ASSCC ha con la - un «vincolo di unione stabile e sicuro»; Ogni comunità salesiana ( - e FMA) S25; l'autonomia organizzativa nella comunione carismatica con la – S26,2; Il CL è eretto preferibilmente presso un'opera – o delle FMA S36,1; . In considerazione del «vincolo di unione» e dei legami carismatici tra l'ASSCC e i – e le FMA S37,2; negli ambienti animati dalla - , dalle FMA o da altri Gruppi della FS R4; le relazioni con i fratelli – e le sorelle FMA

R9,1; legami carismatici di unione con la -, le FMA e la FS R21,1

### **Congresso Mondiale:**

v. S art. 40,2 *Disposizioni finali*; v. R art. 33 *Il Congresso Mondiale*

### **Congresso Provinciale:**

Ogni Pv ha un CP eletto dai CL in sede di - S37,3; convocare e organizzare il - R25,5; v. R art. 28 *Il Congresso Provinciale*

### **Congresso/i Regionale/i:**

i Consiglieri Mondiali eletti nei rispettivi - S38,1; v. R art 29 *Il Congresso Regionale*

### **Consigliere/i:**

e definisce i compiti specifici dei - S36,2; . Il CP si organizza collegialmente eleggendo tra i suoi membri - un Co Pr. Il Consiglio, al suo interno, definisce i compiti specifici dei - S37,4; i - mondiali eletti nei loro rispettivi Congressi regionali S38,1; dal - Amministratore Mondiale e dal - Segretario Mondiale eletti - a scrutinio segreto - dai - stessi S38,1

### **Consiglio/i Locale/i:**

fanno parte di diritto e con voce attiva del rispettivo - S26,1; Stimolano la responsabilità dei - S26,2; - trasmetterà copia della dichiarazione al CP S31,1; dovrà essere presa dal CP, su richiesta

motivata del - , in spirito di carità S31,2; fondata su tre livelli di governo: - , CP e CM S 34; v. S art. 35 *Governo e animazione a livello locale, provinciale e mondiale*; . I CL sono diretti collegialmente da un - eletto da tutti i membri che compongono l'Assemblea del CL. Il - elegge tra i suoi membri un Co. e definisce i compiti specifici dei Consiglieri. Del - fanno parte con voce attiva il delegato o la delegata S36,2; ciascuna Pv ha un CP eletto dai - S37,3; è l'autorità competente a concedere ai - e CP le licenze per porre gli atti di straordinaria amministrazione S39,2; il - trasmette al CP la domanda dell'aspirante R13,4; Il - ha la responsabilità fraterna di contattare e accompagnare i SSCC che si sono allontanati R14,3; v. R art. 19 *Il Consiglio Locale*; v. R art. 22 *Compiti interni al Consiglio Locale*;

### **Consiglio Mondiale:**

si avvale ordinariamente del - S24,2; ; fondata su tre livelli di governo: - CL, CP e CM S 34; v. S art. 35 *Governo e animazione a livello locale, provinciale e mondiale*; Province erette dal RM, previa proposta del - S37,1; con decisione del RM d'intesa con il - S37,5; v. S art. 38 *Il livello mondiale*; . Il presente Statuto potrà essere modificato su proposta del Moderatore

Supremo, del - o dei CP S40,2; Il processo di modifica sarà definito dal - , con il consenso del RM S40,2; . L'As, attraverso il - , elabora un piano annuale di solidarietà economica R8,3; curare i legami di unione e di comunione con il CP o il - dell'As dove non esiste il CP R21,1; v. R art 31, *Il Consiglio Mondiale e i suoi compiti*; v. R art. 32, *Il funzionamento del Consiglio Mondiale*; Il processo di modifica viene determinato dal CM sotto la supervisione del RM R37,2; Il presente R potrà essere modificato su proposta del Superiore dell'As, del - o dei CP R37,3;

#### **Consiglio/i Provinciale/i:**

fanno parte di diritto e con voce attiva del rispettivo - S26,1; Stimolano la responsabilità dei - S26,2; Il CL trasmetterà copia della dichiarazione al - S31,1; dovrà essere presa dal - , su richiesta motivata del CL S31,2; ; fondata su tre livelli di governo: CL , CP e CM S 34; si affida per il proprio governo e per l'animazione ai CL, ai - e al CM S35; includono la presenza anche di membri religiosi nominati dagli Ispettori e dalle Ispettrici per i CL e - S35; v. S art. 37, *Il livello provinciale*; è l'autorità competente a concedere ai CL e - le licenze S39,2; Il presente S si po-

trà modificare su proposta del Moderatore Supremo, del CM o dei - S40,2; Il CL trasmette la domanda dell'aspirante al - R13,4; i candidati eletti nel - R20,3; curare i legami di unione e di comunione con il - o il CM dell'As dove non esiste il - R21,1; v. R art. 24, *Organizzazione delle Pv e dei CP*; v. R art. 27, *Compiti del CP in ordine al suo servizio apostolico*; v. R art. 26, *Compiti dei membri del CP*; v. R art. 27, *Compiti specifici del CP*; Il presente R potrà essere modificato su proposta del Superiore dell'As, del CM o dei - R37,3;

#### **Consulta di FS:**

La partecipazione alle - ai diversi livelli S23,2;

#### **Consulta regionale:**

v. R art. 34, *La Consulta Regionale*;

#### **Contributi:**

i SSCC sostengono l'As con liberi e generosi - R8,1;

#### **Convocazione/i:**

La - di tutti i membri del Consiglio R20,1; decidere la - di assemblee R21,1;

#### **Coordinatore:**

esercitato anche mediante il suo Vicario o il - Mondiale S24,2; la rappresentanza legale dell'As è affidata al - del rispettivo Consi-

glio S35; elegge fra i suoi membri un – locale S 36,2; si organizza collegialmente eleggendo fra i suoi membri un – provinciale S37,4; - Mondiale nominato direttamente dal RM S38,1; v. R art. 22,1 *Al – Locale spetta*; v. R art. 26,1 *Al – Provinciale spetta*;

### **Corresponsabilità:**

v. Responsabilità

### **Cristo Gesù:**

il - risorto, perché trovino S9,3; la sua sorgente nel cuore stesso di – S13; l'amore salvifico di – S15,1; essere fedele discepolo di – nella C cattolica S32,2; continuano l'opera creatrice di Dio e testimoniano - con l'onestà R2,1; apportano la testimonianza di una vita radicata in – R7,2; il volto di – nei fratelli R11,2;

### **Cultura, culturale/i:**

lo impegna ad evangelizzare la – S7; apertura al dialogo fra le – S8,5; possibilità di inserimento significativo: civili, – S12,2; negli ambiti della -, dell'economia e della politica R2,2; nelle strutture -, sindacali, socio-politiche R2,4; negli ambienti civili, -, interculturali, socio-economici e politici R4;

### **Cuore:**

lo SS formò in DB un – di Padre e Maestro S1;

### **«Da mihi animas»:**

DB l'ha espressa nel motto «–, coetera tolle» S15,1; grazia tutti coloro che operano nello spirito del «– coetera tolle» S41;

### **Defunti:**

in comunione con i SSCC e benefattori – R6,3;

### **Delegati, Delegate:**

v. S art. 26, *Il servizio apostolico dei Delegati e delle Delegate*; attraverso l'azione di SSCC qualificati, dei – S29,2; Ogni Centro ha un – e una – S36,1; formano parte con voce attiva il – e la – S36,2; ha fra i Consiglieri un – e una – S37,4; gli Ispettori e le Ispettrici interessati di comune accordo designano un – e una – regionale S37,5; il – Mondiale SDB designato dal RM s38,1; la – Mondiale FMA designata dalla MG delle FMA S38,1; coinvolge i – e le – in particolare R9,1; v. R art. 23, *Delegati e Delegate*;

### **Diacono:**

I SSCC – S3,3;

### **Dialogo:**

favoriscono un ambiente familiare in cui il – costante S10,2; alimentano una vita interiore attraverso il – con il Signore R12,1;

### **Dimissioni:**

emettere l'atto collegiale di una – R25,2; La decisione di dimet-

tere dall'Associazione uno dei suoi membri per gravi motivi S31,2

### **Dio, Padre, Signore:**

confidano nella fedeltà di – S Pr; sentono – come Padre e Amore che salva S2,2a; questa via d'amore per – S7; inviato dal – S8,1; la misericordia del – S15,1; e S19,2; unifica la passione per – e per il prossimo S13; fortificano la loro azione nell'unione con – S17; Oh, - ti adoro perché sei buono S32,2; Donami, o- , la forza del tuo Spirito, perché io sappia essere testimone fedele di questi impegni S32,2; il – accompagna con l'abbondanza della sua grazia S41; esprimere l'amore di-, prendendosi cura in particolare dei giovani e delle famiglie R1,1; continuano l'opera creatrice di – e testimoniano Cristo con l'onestà R2,1; infinita misericordia del – R11,2; alimentano la vita interiore attraverso il dialogo con il – R12,1; il – chiama sempre R15,1;

### **Diocesi:**

i SSCC si inseriscono tanto nelle parrocchie quanto nelle – R1,1;

### **Direttori, Direttrici:**

Ispettori ed Ispettrici con i – e le – garantiscono l'unità nella comunione e nella missione R9,2;

### **Direttorio/ii:**

altre norme sono contenute nel R o nei – S40,1; i – sono disposizioni particolari dell'As per adattare il PVA S40,1; v. R art. 35, *Direttorii*;

### **Diritti umani:**

esigenze evangeliche di libertà e di giustizia, per il rispetto dei – R2,4; prestano attenzione all'educazione della gioventù ai – R4;

### **Direzione collegiale:**

v. R art. 20, *Direzione collegiale*;

### **Direzione, guida spirituale:**

offrono un servizio di – educativa e pastorale S26,3; valorizzano la – con l'accompagnamento R12,4;

### **Disponibilità:**

con - e atteggiamento di servizio nello stile salesiano R1; - al servizio in ogni circostanza R2,1; accolgono con - il tempo di servizio di responsabilità R17,2;

### **Dono:**

vocazione apostolica salesiana, - dello SS S2,1; accolgono lo spirito salesiano come – del Signore S14,1; è per i SSCC un – di Dio S15,2;

### **Dottrina Sociale della Chiesa:**

praticano la – S8,4; proposta educativa del carisma salesiano,

sono fedeli al Vangelo e agli insegnamenti della – R2,1;

**Educare, Educazione, Educatore, Educativo:**

si impegnano per la – S8,5; v. S art. 9, *Compito di – cristiana*; esperienza spirituale e – S10,1; promuovono il bene e l' – all'amore S10,3; convinti del valore – S10,4; atteggiamenti che favoriscono l' – S17; condivide nell'As la corresponsabilità – S22,1; la coerenza di vita, la missione -, la professionalità R2,1; prestando attenzione all' – dei giovani, ai diritti umani R4; potenziano l'azione – e l'apostolato di tutti con l'offerta della loro sofferenza e preghiera R7,2;

**Entrata, entrare:**

l' – ufficiale nell'As esige l'accettazione del PVA R6,5; La persona che desidera – nell'As R13,1 e R13,2; l' – nell'As si realizza attraverso l'emissione della Promessa Apostolica R13,5;

**Esercizi Spirituali/Ritiri:**

Partecipano possibilmente agli – e ai – R12,3; favoriscono gli – R25,4;

**Eucarestia, celebrazione eucaristica:**

Trovano nella – l'alimento della loro carità apostolica; S19,2; Pregano per loro, in particolare, nel-

la – in memoria di Mamma Margherita R6,3;

**Evangelizzare, evangelizzando:**

lo impegna ad – S7; impegno ad educare e – S9,1; Condivide nell'Associazione la corresponsabilità educativa ed – S22,1;

**Famiglia, familiare:**

difende il valore della – come nucleo fondamentale S8,3; favoriscono un ambiente – S10,2; l'animazione di gruppi giovanili e – S11; modalità specifica di esprimere l'amore di Dio, prendendosi cura in particolare dei giovani e delle – R1,1; partecipazione ai piani pastorali, in modo particolare quelli giovanili, - e vocazionali R1,2; l'incidenza che essi hanno sulla formazione dei giovani, delle - e dei ceti popolari R2,3; si prefiggono il servizio alla gioventù e alla – R3,2; . Nella fedeltà al Magistero della C, e ai suoi orientamenti pastorali sulle tematiche della - R6,4; per assolvere sempre meglio le responsabilità – R16,1;

**Famiglia Salesiana (Gruppi della FS):**

v. S Cap. I, *Il SC e la SC nella FS e nel mondo*; come terzo ramo della – S1; la ASSCC è uno dei gruppi della - ; v. S art. 5, *L'As nella FS; per l'As e per la – S19,1*; è guida speciale della – S20,1;

curano la comunione e la collaborazione con gli altri gruppi della – S23,1; La sua fedeltà è sostenuta dall'affetto e dalla solidarietà dei membri dell'As e della – S30,1; e tramite questa alla – S30,2; e con Essa mi ha fatto conoscere la – S32,2; collaborare in comunione di – con le iniziative apostoliche della C locale S32,2; negli ambienti animati dalla SFS, dalle FMA e dagli altri gruppi della – R4; la As in spirito di famiglia si mostra aperta ai religiosi e alle religiose di altri gruppi della – R6,5; riconoscendo la comune spiritualità e missione che li unisce agli altri Gruppi della – R10,1; il vincolo con i gruppi della – si esprime nella corresponsabilità apostolica R10,1; - i contatti con i Gruppi della - ; l'approfondimento dei documenti del Rettor Maggiore, dei sussidi della – R16,2; legami carismatici di comunione con la SFS, le FMA e con gli altri gruppi della – R21,1;

### Fede:

cristiani per vivere la – del loro battesimo S Pr; chiamati a vivere la vita di – S2,2; I SSCC vivono la propria – S6; educano i giovani a incontrare nella – e nei sacramenti S9,3; dell'esperienza di – S10,3; fortificano la propria – nell'esperienza sacramentale S19,2; conoscersi, crescere

nell'unità, scambiarsi esperienze di – S21; l'appartenenza all'As alimenta l'esperienza di – e di comunione ecclesiale S28,1; la condivisione nella - delle gioie e dei dolori e la disponibilità al servizio in ogni circostanza R2,1; difficile cammino esistenziale e di – R6,4; maturano la propria – e carità R16,1;

### Fedeltà, fede/i:

I SSCC confidano nella – di Dio Padre che li ha chiamati S Pr; in spirito di – ai Pastori S4,1; garantisce la – al Progetto del Fondatore S24,1; v. S art. 30, *Fedeltà agli impegni assunti*; Donami, o Padre, la forza del tuo Spirito, perché io sappia essere testimone – S32,2; la As, - alla volontà del Fondatore S34; sono - al Vangelo ed agli insegnamenti della DS della C R2,1; ne continuano con – la missione R6,3; Nella - al Magistero della C R6,4; I SSCC – al suo spirito R11,1; iniziative che favoriscono la – vocazionale R21,1 e R 25,4;

### Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA):

con SMM fondò l'Istituto delle – S1; l'Istituto delle – e altri gruppi S5; e vincoli carismatici speciali con le – S25; ogni comunità salesiana SDB o – S25; sollecitano l'autonomia organizzativa nella comunione con la SFS e le – S26,2; il Centro si erige pre-

feribilmente presso un'opera degli SDB o delle – S6,1; dei legami carismatici tra l'As e gli SDB e le – S37,2; negli ambienti animati dalla SFS e dalle – R9,1; legami carismatici di comunione con la SFS, le – e la FS R21,1;

### **Fondatore:**

Garantisce la fedeltà al Progetto del – S24,1; La As, fedele alla volontà del – S34;

### **Formazione, formativo:**

la catechesi e la – cristiana S11; animare tutta la As e coordinare le iniziative – e apostoliche S24,2; accetta un processo – S27,1; si garantisce così una – istituzionale e personalizzata S27,1; v. S art. 29, *Responsabilità e iniziative per la formazione*; curano la – R2,2; l'incidenza che essi hanno sulla – dei giovani R2,3; condivide il cammino – e la partecipazione ad iniziative R13,1; inizia, da aspirante, il cammino di – R13,2; l'aspirante, una volta completato il cammino di – nel CL R13,3; v. R art. 15, *Iniziativa di formazione iniziale*; v. R art. 16, *Iniziativa di formazione permanente*; approfondiscono la propria – specifica necessaria a qualificare il proprio impegno R17,2; le iniziative – e apostoliche R21,1; v. R art. 22,4 *Al responsabile (locale) di formazione spetta*; coordinare le inizia-

tive – e apostoliche R25,1; v. R art. 26,4, *al responsabile (provinciale) della – spetta*;

### **Francesco di Sales (San):**

scegliendo come patrono – S15,1; venerano con predilezione – S20,3;

### **Fratelli/sorelle, fraternità, fraterno:**

in forma – e associata S6; costruire un mondo più – S7; Credono nel valore della vita, della gratuità, della – S17; v. S art. 21, *Fratelli e sorelle in DB*; le relazioni con i – SDB e le sorelle FMA R9,1; il volto di Cristo nei – R11,2;

### **Gioia/gioie/Gioioso:**

sorgente di – pace e perdono S7; vivono una vita matrimoniale o celibe integra, - centrata sull'amore S7; favoriscono l'educazione alle – quotidiane S17; partecipano con – alla vita di famiglia della AS S21; la condivisione nella fede delle gioie e dei dolori e la disponibilità al servizio R2,1; , – e le sofferenze che accompagnano il lavoro apostolico R11,2;

### **Giovani, giovanile, gioventù:**

a cooperare alla sua missione di salvezza dei – S Pr; contribuire alla salvezza della – S1 e S2,2b; nella stessa missione – e popolare S2,2b e S6; privilegia l'impegno per i – S3,3; attenzione pri-

vilegiata ai – S8,2; condividono con i – S9,2; educano i – ad incontrare nella fede e nei Sacramenti il Cristo risorto S9,3; aiutano i – a maturare S9,4; guardano ogni – con ottimismo realista S10,4; per la salvezza propria e dei – S14,3; essa rende presente fra i – la misericordia del Padre S15,1; un dono di Dio che li unisce a Lui e ai – S15,2; mettendosi all'ascolto soprattutto dei – S16,1; DB Padre e Maestro della – S20,2; che vive per Te al servizio dei – S32,2; specialmente per la promozione e la salvezza dei – S32,2; tutti coloro che operano nello spirito del «da mihi animas coetera tolle» facendo del bene alla – S41; prendendosi cura in particolare dei – e delle famiglie R1,1; in modo particolare quelli –, familiari e vocazionali R1,2; l'incidenza che essi hanno sulla formazione dei – R2,3; che si prefiggono il servizio alla — e alla famiglia R3,2; prestando attenzione all'educazione dei –, ai diritti umani R4; i – portatori di dinamismo, contribuiscono alla missione comune R7,2; risposte adeguate alle necessità – R11,1;

### **Giuseppe (San):**

si rivolgono a – con particolare affetto S20,2;

### **Giustizia, giusto:**

la – per costruire un mondo più fraterno S7; i valori della verità, della libertà, della – S9,2; con le esigenze evangeliche di libertà e di – per il rispetto dei diritti umani R2,4; promuovono la solidarietà con i popoli in via di sviluppo, la – e la pace R3,2;

### **Hogares Don Bosco:**

attraverso i Laboratori Mamma Margherita e gli – R21,1;

### **Impegno, impegnarsi:**

–come SSCC è rispondere alla vocazione apostolica salesiana S2,1; I SSCC laici attuano il loro – apostolico S3,2; v. S Cap. Il *Impegno apostolico del Salesiano Cooperatore e della Salesiana Cooperatrice*; Si alimenta nell' – della carità apostolica S13; lo spirito delle Beatitudini, lo – S7; la rinforzano con il loro – e il coinvolgimento di altre persone S12,1; possono attuare il proprio – apostolico S12,3; Condividono i valori della propria cultura e si – perché essa sia guidata S16,1; In fedeltà creativa a DB sono – S26,1; l' – di essere SC esige una scelta personale S27,1; si esprime il proposito di vivere gli – battesimali alla luce del PVA S27,3; nella presenza adeguata alla realtà di vita e di – professionale dell'associato S28,2; prometto di

- a vivere S32,2; Si - responsabilmente in questa via che porta alla santità S41; v. R Cap. *Impegno apostolico dei SSCC*; coerente con gli - assunti con la Promessa R6,4; approfondiscono la formazione specifica necessaria per qualificare il loro - R17,2; sostenere i CL valorizzando l' - dei loro Consigli R25,1

### **Interculturale/i:**

L'As si impegna a favorire il dialogo - e interreligioso R3,4; negli ambienti civili, culturali, - socio - economici e politici R4;

### **Interreligioso:**

L'As si impegna a favorire il dialogo interculturale e - R3,4;

### **Ispettore, Ispettrice:**

presenza di membri religiosi nominati dagli - e dalle -per i CL e i CP S35; designati dall' - e dall' - S37,4; Gli - e le - interessati di comune accordo designano un Delegato e una Delegata Regionale S37,5; - e - con la collaborazione dei Direttori e delle Direttrici garantiscono l'unità nella comunione e nella missione R9,2;

### **Ispettor/a:**

in considerazione dei legami carismatici fra l'ASSCC e i SDB e le FMA, le Pv si relazionano con le rispettive - S37,2;

**Laboratori Mamma Margherita:** attraverso i - e gli Hogares DB R21,1;

### **Laico, laicale:**

vivendo nella condizione -; invito - uomini e donne S Pr; aperto tanto ai - quanto al clero secolare S3,1;

### **Lavorare/Operare, lavoro:**

realizzano l'ideale di « con lui» S Pr; - per il bene della C S6; - missionario S11; v. S art. 12, *Modalità e strutture in cui operare*; invito di DB: - e temperanza S13; raggruppa i SSCC che - in un determinato territorio S36,1; tutti coloro che - nello spirito del Da mihi animas coetera tolle S41; i SSCC possono esprimere il loro - apostolico R5,1; le difficoltà della vita, le gioie e i dolori che accompagnano il - apostolico R11,2;

### **Lectio Divina:**

partecipano ai Sacramenti e alla - R12,1;

### **Libertà, libero:**

la - obbedendo al piano di Dio S7; i valori della verità, della - S9,2; esige una scelta personale -, graduale S27,1; con le esigenze evangeliche di - e giustizia per il rispetto dei diritti umani R2,4;

### **Lontani/allontanati:**

Il CL ha la responsabilità fraterna di contattare e accompagnare i SSCC che si sono - R14,3;

**Magistero della Chiesa:**

I SSCC promuovono l'adesione al – R1,2; seguono le indicazioni del – R3,2; con fedeltà al – e ai suoi orientamenti pastorali R6,4;

**Mamma Margherita:**

venerano con predilezione – S20,3; Pregano per loro, in particolare, nella celebrazione eucaristica in memoria di – R6,3; attraverso i Laboratori – R21,1;

**Maria D. Mazzarello (Santa):**

fondò la SFS e con – le FMA S1; venerano con predilezione – S20,3;

**Maria SS.:**

Il SC si affida alla Vergine Immacolata e a – S14,3; ispirata alla sollecitudine materna di – S15,2; alimentano un amore filiale per – S20,1; Che – Madre della C mi accompagni e mi guidi S32,2;

**Matrimonio, matrimoniale:**

una vita – e celibe integra S7; i SSCC sposati vivono nel – la loro missione S8,3;

**Maturare, maturazione, maturo:**

una maggiore – umana S9,1; esige una scelta personale, libera, graduale, motivata, –sotto l'azione dello Spirito Santo S27,1; - la propria scelta liberamente R13,1; – la propria fede e carità R16,1;

**Metodo educativo della bontà:**

v. Sistema Preventivo

**Ministero:**

Nel suo - , esercitato anche mediante il suo Vicario S24,2; chiamati dalla C ad un – R1,1;

**Missionario:**

sostiene l'attività – S8,5; il lavoro – S11;

**Missione:**

a cooperare alla sua – di salvezza dei giovani S Pr; di partecipare alla – della C S2,1; impegnandosi nella stessa – S2,2b e S6; collaborano attivamente nella – S4,1; partecipano alla – della As S12,1; v. S art. 22, *Corresponsabili nella missione*; la – salesiana promuove e testimonia S23,2; si pone con disponibilità al servizio della – della C S30,1; è lo strumento per vivere la – e la comunione S33; l'apertura all'universalità della comunione e della – S34; lo S definisce la vocazione apostolica del SC: la sua identità, spirito, - , comunione S40,1; la coerenza di vita, la – educativa, la professionalità R2,1; grati per la loro testimonianza, ne continuano con fedeltà la – R6,3; i giovani, portatori di dinamismo, contribuiscono alla – comune R7,2; Ispettori ed Ispettrici con la collaborazione dei Direttori e delle Direttrici garantiscono l'u-

nità nella comunione e nella – R9,2; riconoscendo la comune spiritualità e – che li unisce agli altri gruppi della FS R10,1; la condivisione dello spirito e della – R13,1;

**Modifica, modificare/si:**

La proposta di -dovrà contenere la presentazione chiara e dettagliata dei motivi che possono giustificare la – S40,2; v. R art. 37, *Disposizioni finali*;

**Mondo:**

v. S Cap. I, *Il Sc e la Sc nella FS e nel mondo*; Progetto di DB nella C e nel – S5; V S art. 6, *I SSCC nel mondo*; v. S art. 16, *Presenza salesiana nel mondo*;

**Onestà, onesti:**

per formare – cittadini S9,1; come buoni cristiani e – cittadini S17; continuano l'opera creativa di Dio Padre e testimoniano Cristo con – R2,1;

**Opere associative:**

I SSCC promuovono la creazione e il funzionamento di – R4;

**Organizzazione:**

v. S Cap. VI, *Organizzazione dell'Associazione*; con questa – si assicura l'efficacia S34; regolano il funzionamento, la metodologia, la struttura e l' – S40,1; v. R Cap V, *Organizzazione dell'Asso-*

*ciazione*; v. R art. 24, *Organizzazione delle Province e dei CP*;

**Pace:**

costruttori di – nel mondo S7; sono operatori di – e cercano nel dialogo il chiarimento S18; promuovono la solidarietà con i popoli in via di sviluppo, la giustizia e la – R3,2;

**Padre, Dio Padre:**

v. Dio

**Parola di Dio (Bibbia):**

radicata nella – S19,1;

**Parrocchia:**

I SSCC si inseriscono tanto nella – quanto nella diocesi R1,1;

**Parroci, Sacerdoti, Religiosi/e:**

I SSCC Vescovi, – S3,3; le relazioni con i – R1,2; offrendo responsabilmente la propria collaborazione ai vescovi e – R4; L'As in spirito di famiglia si mostra aperta ai – e – della FS R6,5;

**Partecipare, partecipazione:**

si esprimono nella – attiva alla vita dell'As S28,2; la – di propri membri e simpatizzanti R12,5; condivide il cammino formativo e la – alle iniziative R13,1;

**Pastorale/i:**

spinge ad operare con carità – S7; collegamento con le strutture – della C S23,2; con fedeltà al

Magistero della C e ai suoi orientamenti – R6,4;

**Piano economico/bilancio:**

L'As, attraverso il CM, elabora un – annuale di solidarietà R8,3; approvare il – e inviarlo ai CL R25,5;

**Politica, politici:**

inserimento significativo: civili, culturali, socio-economiche, – S12,3; negli ambiti della cultura, della economia e della – R2,2; negli ambienti civili, culturali, interculturali, socio-economici, – R4;

**Popolare:**

nella stessa missione giovanile e – S6;

**Popoli in via di sviluppo:**

promuovono la solidarietà con i –, la giustizia e la pace R3,2;

**Popolo di Dio:**

lo SS animatore del – S2,2a;

**Povertà, poveri:**

soprattutto i – S Pr; la – evangelica S7; ai più – o vittime S8,2;

**Preghiera, pregare, pregano:**

v. S art. 19, *Stile di preghiera*; La conoscenza della loro vita è fonte di ispirazione e – S20,3; accompagnandoli anche con l'affetto e la – R6,2; –per loro, in particolare, nella celebrazione eucaristica in memoria di Mam-

ma Margherita R6,3; potenziano l'azione educativa e l'apostolato di tutti con l'offerta delle proprie sofferenze e – R7,2; momenti intensi di – e discernimento R16,2;

**Professionale/i, professionalità:**

la coerenza di vita, la missione educativa, la – R2,1; per assolvere sempre meglio le responsabilità familiari, – e civili R16,1;

**Progetto/ Progetto di Vita**

**Apostolica:**

defini chiaramente il suo – S Pr; corresponsabile della vitalità del – S5; ispirandosi al – apostolico S6; maturare un – di vita S9,4; scambiare esperienze di fede ed elaborare – apostolici S21; garantisce la fedeltà al – del Fondatore S24,1; far conoscere e promuovere il loro – S25; deve rispondere ai contenuti fondamentali del – S27,1; si esprime la volontà di vivere gli impegni battesimali alla luce del – S27,3; doveri fondamentali espressi nel – S31,2; esprimere la volontà di vivere il Battesimo secondo il – S32,1; prometto di impegnarmi a vivere il – della ASSCC S32,2; è lo strumento per vivere la missione e la comunione secondo questo – S33; i Direttorii sono disposizioni particolari della As per adattare il – S40,1; i SSCC scelgono di vivere il percorso

evangelico tracciato dal presente – S41; il presente R completa il – definito nello S R In; l'entrata ufficiale nella As richiede l'accettazione del – R6,5; conoscenza del carisma di DB e dei contenuti del – R13,4;

### Promessa Apostolica:

L'appartenenza all'As comincia con la – personale S27,3; con la – il SC risponde ad una vocazione che dura tutta la vita S30,1; gli impegni associativi assunti con la – debbono essere rinnovati S30,2; v. S art. 32, *Significato e formula della Promessa Apostolica*; DB stesso proponeva la – come espressione apostolica della vocazione salesiana S32,1; coerente con gli impegni assunti con la – R6,4; l'entrata nella As si realizza mediante l'emissione della – R13,5; la – viene emessa ordinariamente nel CL R13,6; la – può essere ricevuta R13,8; la possibilità ai SSCC di rinnovare la – R14,1; promuovere il rinnovo della – R25,4;

### Provincia/e:

I CL si organizzano in – S37; dei legami carismatici fra i SSCC e gli SDB e le FMA le – si relazionano con le rispettive Ispettorie S37,2; ogni – ha un CP eletto dai CL S37,3; per animare la As, le – nel rispetto della loro autonomia di governo, si organizzano in Regio-

ni S37,5; v. R art. 24, *Organizzazione delle Province e dei CP*;

### Regione/i:

per animare l'As, le Pv nel rispetto della autonomia di governo, si organizzano in – S37,5;

### Regolamento:

progetto di vita con il- S Pr; secondo le forme più appropriate stabilite nel R S30,2; secondo le modalità previste dal – del Congresso S37,3; altre norme figurano nel – o nei Direttorii S40,1; il presente – completa il PVA definito nello S R In; I SSCC rispettano ed applicano il presente R37,1; questo – può essere modificato su proposta del RM, del CM o dei CP R37,3;

### Responsabilità, responsabile, corresponsabilità:

alla –, alla solidarietà, alla condivisione S10,3; v. S art. 22, *Corresponsabili nella missione*; sotto l'azione dello SS e accompagnata dai – S27,1; tale itinerario sarà adattato dai – dell'As S27,1; riconosciuta dai – del CL S27,2; il senso di appartenenza e di – coinvolge anche l'aspetto economico R8,1; il vincolo con i gruppi della FS si esprime nella – apostolica R10,1; è accolta dai – del CL R13,2; per assolvere sempre meglio le – familiari R16,1; il servizio di animazione e di – nell'As è

un servizio di apostolato R17,1; accolgono con disponibilità il tempo di servizio e – che viene loro richiesto R17,2;

**Rettor Maggiore,  
Moderatore Supremo,  
Superiore dell'Associazione:**

sotto l'autorità del – S4,1; v. S art. 24, *Il ministero del Rettor Maggiore*; fatta salva l'autorità del – S35; dal – per il CM S35; erette dal – previa proposta del CM S37,1; con decisione del – d'intesa con il CMS37,5; Co Mondiale nominato direttamente dal – S38,1; il Delegato Mondiale nominato dal – S38,1; le direttive del CM diventano esecutive con l'approvazione da parte del – S38,4; il – con il CM amministra S39,2; il presente S potrà essere modificato su proposta del –, del CM o dei CP S40,2; spetta al — valutare e accettare la proposta; il processo di modifica sarà stabilito dal CM con il consenso del – S40,2; la modifica dovrà essere approvata dalla maggioranza assoluta dei partecipanti al Congresso Mondiale, dal – e dalla Santa Sede S40,2; L'As partecipa alla solidarietà economica anche attraverso le offerte che invia al – R8,2; l'approfondimento dei documenti del – R16,2; v. R art. 30, Il ministero del Rettor Maggiore; il processo di modifica viene

determinato dal CM sotto la supervisione del – R37,2; . Il presente Regolamento potrà essere modificato su proposta del –, del CM o dei CP R37,3;

**Riconoscimento civile:**

L'As può intraprendere l'iter del - «non profit» R5,2;

**Riunioni:**

ciascuno è tenuto a partecipare alle – di programmazione S22,1; - periodiche R16,2;

**Sacramenti:**

incontrare nella fede nei – S9,3; partecipare ai – e alla Lectio Divina R12,1;

**Salvezza:**

a cooperare nella missione di - ; per la – delle anime S Pr; per contribuire alla – S1; specialmente per la promozione e la – dei giovani S32,2;

**Santità, Santificazione:**

un autentico cammino di – S Pr; un cammino sicuro verso la – S7; si impegnano responsabilmente in questo cammino che porta alla – S41; nella testimonianza dei valori della – R9,2;

**Scrittura:**

v. **Parola di Dio**

**Scuola, scolastico:**

la collaborazione in Centri educativi e – S11;

**Secolare:**

vive la sua fede nella propria realtà – S6; apprezzando il valore e l'autonomia proprie delle realtà – S7;

**Sede Apostolica/ Santa Sede:**

la ASSCC è approvata dalla – S4,1; che non richiedono l'intervento della – S39,2; la modifica dovrà essere approvata dalla maggioranza assoluta dei partecipanti al Congresso mondiale, dal Superiore dell'As e dalla – S40,2;

**Segretario:**

v. R art. 22,3 *Al Segretario spetta:*

**Segreteria Esecutiva Mondiale:**

si avvale ordinariamente del CM con la – S24,2; la – è formata dal Co Mondiale, dall'Amministratore Mondiale, dal Segretario Mondiale, dal Delegato Mondiale SDB e dalla Delegata Mondiale FMA S38,2; La - è funzionale per gli atti di ordinaria amministrazione S38,2;

**Servizio (Compito), Servire:**

orientarle soprattutto verso il – alle persone S7; v. art. 9 *Compito di educazione cristiana*; che spinge al dono e al – quanti lo vivono S13; si impegna a svolgerli con fedeltà e spirito di – S22,1; v. S art. 26, *Il servizio apostolico dei Delegati e delle Delegate*; che si esprime nel quotidiano con la te-

stimonianza, l'apostolato e le diverse forme di – S30,1; si pone al – della missione della C vivendo con autenticità il carisma salesiano S30,1; con disponibilità e atteggiamento di – nello stile salesiano R1,1; condivisione nella fede delle gioie e dei dolori e la disponibilità al - in ogni circostanza R2,1; si prefiggono il – alla famiglia e ai giovani R3,2; sono esercitati in spirito di – R7,1; nel – generoso dell'animazione R9,2; il – di animazione e responsabilità nell'As è un – di apostolato R17,1; accolgono con disponibilità il tempo di – che viene loro richiesto R17,2;

**Sindacali:**

nelle strutture culturali, - , socio-politiche R2,4;

**Sistema Preventivo:**

la bontà propria del – S8,3; adottano il – S10,1; ispirandosi al – S18; vivono la propria vocazione battesimale accogliendo il – R1,1; l's è attenta in forza del – R3,1;

**Società, sociale:**

la porzione più delicata e preziosa della – umana S1; per il bene della C e della – S6; evangelizzare la cultura e la vita – S7; nucleo fondamentale della – S8,3; nella C e nella – S9,4; responsabile nella comunità ecclesiale e nella – civile S13; per la persona e per

la – S14,1; si impegna a diffondere nella – S16,2; la Promessa come espressione apostolica della vocazione salesiana nella – S32,1; I SSCC chiamati a vivere nella C e nella – S33; aperta al territorio e alla – R16,2;

**Socio-economico/i:**

negli ambienti civili, culturali, interculturali, – e politici R4;

**Socio-politico:**

nelle strutture culturali, sindacali, – R2,4; per promuovere una cultura – ispirata al Vangelo R3,2;

**Solidarietà economica:**

v. R art.8 , *Solidarietà economica*;

**Solidarietà, solidale/i:**

educano all'amore per la vita, alla responsabilità, alla – S10,3; I SSCC si sentono «intimamente –» S16,1; e 16,2; una cultura cristiana ed etica dell'accoglienza e della - 16,2; la sua fedeltà è sostenuta dall'affetto e dalla – S30,1; improntata a stima e – R1,2; promuovono la – con i popoli in via di sviluppo R3,2; manifesta – umana ai SSCC malati o in difficoltà R6,2;

**Sommo Pontefice, Papa:**

una filiale devozione al – S4,2;

**Spirito, spiritualità salesiana:**

vivono lo – nelle situazioni ordinarie S3,2; animati dallo – S8,2;

esperienza – e educativa S10,1; v. S Cap. III *Lo Spirito Salesiano del SC e della SC*; spirito originale di vita e azione: – S13; Il SC accoglie lo – come dono del Signore S14,1; . Il quotidiano affidamento a Maria caratterizza la – S14,3; il cuore dello – è la carità apostolica S15,1; vivendo la – promuove un'esperienza S14,2; con momenti di – S19,3; vicendevolesse aiuto – e formativo S23,1; testimonia la ricchezza dell'eredità – e apostolica ricevuta S23,2; assicurano «un vincolo di unione stabile e sicuro» con lo – S26,1; approfondiscono e rendono testimonianza dello – S32,2; la propria identità, – missione, comunione S40,1; esprimere nelle proprie caratteristiche e finalità lo - ed il carisma salesiano R5,1; La As in – di famiglia si mostra aperta ai religiosi e alle religiose della FS R6,5; riconoscono la – e la missione comune che li uniscono a tutti i gruppi della FS R10,1; la comunicazione dello – e della missione R13,1; diffondono e fanno conoscere la – di DB R21,1;

**Spirito Santo:**

sotto l'impulso dello – S Pr; lo – con l'intervento materno di Maria S1; lo – formò in DB S1; vivere in intimità con lo – S2,2a; una vita secondo lo – S7; guidato dallo – S13; Cristo e la forza

dello – S15,1; invocano lo – S19,1; sotto l'azione dello – e accompagnata dai responsabili S27,1; Donami, Signore, la forza del tuo – S32,2;

**Statuto:**

L'ASSCC è retta dal presente –; lo – definisce la vocazione apostolica del SC; rende i principi dello –, a cui è subordinato, applicabili; garantirne la conformità alle disposizioni dello – e del R; S40,1; il presente – potrà essere modificato su proposta del Moderatore Supremo, del CM o deli CP S40,2; il presente R completa il PVA definito nello – R In;

**Stile salesiano:**

con disponibilità e atteggiamento di servizio nello – R1,1;

**Temperanza:**

invito di DB: lavoro e – S13;

**Testimonianza, testimone:**

v. S art. 7, *Testimonianza delle beatitudini*; sostiene nella loro – quotidiana S15,2; che si esprime nella vita ordinaria con la – e l'apostolato S30,1; approfondire e dare – dello spirito salesiano S32,2; Donami, Padre, la forza del tuo Spirito perché possa essere – fedele S32,2; grati per la loro – R6,3; offrono la loro, ... apportano la – di una vita radicata in Cristo R7,2; impegnano

le comunità religiose nella – dei valori della santità R9,2; – il proprio carisma specifico R14,4;

**Unità:**

Ispettori e Ispettrici con la collaborazione di Direttori e Direttrici garantiscono l'– nella comunione e nella missione R9,2;

**Valori:**

L'As apporta alla FS i – specifici S5; apprezzando il – e l'autonomia S7; il gusto di vivere con autenticità i – S9,2; condividono i – della propria cultura S16,1; per difendere i – umani e cristiani R3,2; impegnano le comunità religiose nella testimonianza dei – della santità R9,2;

**Vangelo, evangelico:**

modo specifico di vivere il – S2,1; la povertà –; secondo una visione – S7; a realizzare l'ideale – S8,1; è una tipica esperienza – S13; I SSCC scelgono di condividere il percorso – S41; sono fedeli al – e agli insegnamenti della DS della C R2,1; operano conformemente alle esigenze – di libertà e giustizia R2,4; per promuovere una cultura socio – politica ispirata al – R3,2;

**Vescovi (Pastori):**

I SSCC – S3; offrendo responsabilmente la propria collaborazione ai – e ai parroci R4;

**Vincoli:**

La ASSCC ha con la SFS un – di unità stabile e sicuro S25;

**Vocazione, vocazionale:**

v. S art. 2, *I SSCC: una – specifica nella C*; v. S art. 3, *Una - : due modi di viverla*; danno segni di una – specifica S8,2; come guida della propria – apostolica S14,3; la – apostolica comune S21; un elemento vitale per il sostegno della propria – apostolica S28,1; con la Promessa Apostolica il SC risponde a una – che dura tutta la vita S30,1; DB stesso proponeva la Promessa

come espressione apostolica della propria – salesiana S32,1; I SSCC chiamati a vivere nella società e nella C la propria – apostolica S33; vivono la propria – battesimale accogliendo il Sistema Preventivo R1,1; proporre la – del SC R21,1;

**Volontari, volontariato:**

L'As segue con particolare attenzione la realtà del – sociale R3,3; altre realtà apostoliche o di – R14,4;

**Votazione/i:**

v. R art. 20, *Direzione collegiale*

## INDICE PVA

Presentazione della Coordinatrice Mondiale .....	5
Presentazione del Rettor Maggiore .....	9
Decreto di approvazione della Santa Sede .....	13

### PROGETTO DI VITA APOSTOLICA

Abbreviazioni e sigle .....	17
Proemio .....	19

### STATUTO

#### CAPITOLO I

<b>IL SALESIANO COOPERATORE E LA SALESIANA COOPERATRICE, NELLA FAMIGLIA SALESIANA E NEL MONDO</b> .....	23
<b>Art. 1.</b> Il Fondatore: un uomo mandato da Dio .....	23
<b>Art. 2.</b> I Salesiani Cooperatori: una vocazione specifica nella Chiesa .....	24
<b>Art. 3.</b> Unica vocazione: due modi di viverla .....	25
<b>Art. 4.</b> L'Associazione nella Chiesa .....	25
<b>Art. 5.</b> L'Associazione nella Famiglia Salesiana .....	26
<b>Art. 6.</b> I Salesiani Cooperatori: salesiani nel mondo .	26

#### CAPITOLO II

<b>IMPEGNO APOSTOLICO DEL SALESIANO COOPERATORE E DELLA SALESIANA COOPERATRICE</b> .....	29
<b>Art. 7.</b> Testimonianza delle Beatitudini .....	29

<b>Art. 8.</b> Impegno apostolico .....	30
<b>Art. 9.</b> Compito di educazione cristiana .....	31
<b>Art. 10.</b> La pedagogia della bontà .....	32
<b>Art. 11.</b> Attività tipiche .....	33
<b>Art. 12.</b> Modalità e strutture in cui operare .....	34

CAPITOLO III

**LO SPIRITO SALESIANO DEL SALESIANO  
COOPERATORE E DELLA SALESIANA  
COOPERATRICE**.....

35

<b>Art. 13.</b> Preziosa eredità .....	35
<b>Art. 14.</b> Esperienza di fede impegnata .....	36
<b>Art. 15.</b> Centralità dell'amore apostolico .....	36
<b>Art. 16.</b> Presenza salesiana nel mondo .....	37
<b>Art. 17.</b> Stile di azione .....	38
<b>Art. 18.</b> Stile di relazione .....	38
<b>Art. 19.</b> Stile di preghiera .....	39
<b>Art. 20.</b> In comunione con Maria Ausiliatrice e i nostri Santi .....	39

CAPITOLO IV

**SALESIANO COOPERATORE E SALESIANA  
COOPERATRICE IN COMUNIONE  
E COLLABORAZIONE**.....

41

<b>Art. 21.</b> Fratelli e sorelle in Don Bosco .....	41
<b>Art. 22.</b> Corresponsabili nella missione .....	42
<b>Art. 23.</b> Partecipazione e legami con i gruppi della Famiglia Salesiana .....	42
<b>Art. 24.</b> Il ministero del Rettor Maggiore .....	43



<b>Art. 25.</b> Vincoli particolari con la Società di S. Francesco di Sales e con l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice .....	44
<b>Art. 26.</b> Il servizio apostolico dei Delegati e delle Delegate .....	44

## CAPITOLO V

**APPARTENENZA E FORMAZIONE  
DEL SALESIANO COOPERATORE  
E DELLA SALESIANA COOPERATRICE .....**

47

<b>Art. 27.</b> Entrata nell'Associazione .....	47
<b>Art. 28.</b> Valore dell'appartenenza .....	48
<b>Art. 29.</b> Responsabilità e iniziative per la formazione .....	48
<b>Art. 30.</b> Fedeltà agli impegni assunti .....	49
<b>Art. 31.</b> Uscita dall'Associazione .....	49
<b>Art. 32.</b> Significato e formula della Promessa Apostolica .....	50

## CAPITOLO VI

**ORGANIZZAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE ....**

53

<b>Art. 33.</b> Le ragioni dell'organizzazione .....	53
<b>Art. 34.</b> Organizzazione flessibile .....	53
<b>Art. 35.</b> Governo e animazione a livello locale, provinciale e mondiale .....	54
<b>Art. 36.</b> Il livello locale .....	54
<b>Art. 37.</b> Il livello provinciale .....	55
<b>Art. 38.</b> Il livello mondiale .....	56
<b>Art. 39.</b> L'amministrazione dei beni dell'Associazione .....	57
<b>Art. 40.</b> Disposizioni finali .....	57

157



<b>CONCLUSIONE</b> .....	59
<b>Art. 41.</b> Una via alla santità .....	59

## REGOLAMENTO

<b>Introduzione</b> .....	63
---------------------------	----

### CAPITOLO I

#### **IMPEGNO APOSTOLICO DEL SALESIANO COOPERATORE E DELLA SALESIANA COOPERATRICE** .....

63

<b>Art. 1.</b> I Salesiani Cooperatori e le Salesiane Cooperatrici nella Chiesa .....	63
--	----

<b>Art. 2.</b> I Salesiani Cooperatori e le Salesiane Cooperatrici nella realtà socio-culturale .....	64
--	----

<b>Art. 3.</b> L'Associazione nella realtà civile ed ecclesiale .....	65
--	----

<b>Art. 4.</b> Strutture in cui operare .....	66
---	----

<b>Art. 5.</b> Opere direttamente gestite dall'Associazione o da membri dell'Associazione .....	67
--	----

### CAPITOLO II

#### **SALESIANI COOPERATORI IN COMUNIONE E COLLABORAZIONE** .....

69

<b>Art. 6.</b> Spirito di famiglia .....	69
--	----

<b>Art. 7.</b> Corresponsabili nell'azione .....	70
--	----

<b>Art. 8.</b> Solidarietà economica .....	71
--	----

<b>Art. 9.</b> Legami particolari con la Società di San Francesco di Sales e l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice .....	72
--	----

<b>Art. 10.</b> Legami con i Gruppi della Famiglia salesiana .....	73
---	----



## CAPITOLO III

**LO SPIRITO SALESIANO DEI SALESIANI****COOPERATORI** ..... 75**Art. 11.** Stile di azione ..... 75**Art. 12.** Vita spirituale ..... 75

## CAPITOLO IV

**APPARTENENZA E FORMAZIONE****DEI SALESIANI COOPERATORI**..... 77**Art. 13.** Entrata nell'Associazione ..... 77**Art. 14.** Senso di appartenenza ..... 78**Art. 15.** Iniziative di formazione iniziale ..... 79**Art. 16.** Iniziative di formazione permanente ..... 80**Art. 17.** La formazione al servizio di responsabilità . 82

## CAPITOLO V

**ORGANIZZAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE** .... 83**Art. 18.** Centri Locali e loro coordinamento a livello  
provinciale ..... 83**Art. 19.** Il Consiglio Locale ..... 86**Art. 20.** Direzione collegiale ..... 87**Art. 21.** Compiti del Consiglio Locale in ordine  
al suo servizio apostolico ..... 89**Art. 22.** Compiti interni al Consiglio Locale ..... 91**Art. 23.** Delegati e Delegate ..... 93**Art. 24.** Organizzazione delle Province  
e dei Consigli Provinciali ..... 95**Art. 25.** Compiti del Consiglio Provinciale  
in ordine al suo servizio apostolico ..... 96

<b>Art. 26.</b> Compiti dei membri del Consiglio Provinciale .....	98
<b>Art. 27.</b> Compiti specifici del Consiglio Provinciale .	100
<b>Art. 28.</b> Il Congresso Provinciale .....	101
<b>Art. 29.</b> Il Congresso Regionale .....	102
<b>Art. 30.</b> Il ministero del Rettor Maggiore .....	103
<b>Art. 31.</b> Il Consiglio Mondiale e i suoi compiti .....	103
<b>Art. 32.</b> Il funzionamento del Consiglio Mondiale .	106
<b>Art. 33.</b> Il Congresso Mondiale .....	107
<b>Art. 34.</b> La Consulta Regionale .....	108
<b>Art. 35.</b> Direttorii .....	109
<b>Art. 36.</b> L'amministrazione dei beni dell'Associazione .....	110
<b>Art. 37.</b> Disposizioni finali .....	110

## APPENDICE

Introduzione al Regolamento di Don Bosco .....	115
Regolamento di Don Bosco e indulgenze .....	116
Presenze di SSCC nel mondo .....	129
Indice analitico .....	131